



novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

CEDAD / CIVIDALE • Ulica Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Fax 730462 • E-mail: novimatajur@spin.it • Poštni predal / casella postale 92 • Poština plačana v gotovini / abbonamento postale gruppo 2/50% • Tednik / settimanale • Cena 0,90 evra
Spedizione in abbonamento postale - 45 % - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 Filiale di Udine

TAXE PERÇUE 33100 Udine
TASSA RISCOSSA Italy

st. 44 (1227)
Cedad, četrtek, 23. novembra 2006



Petindvajset let Kulturnega doma



Kulturni dom v Gorici se pripravlja na praznovanje svoje 25-letnice uspešnega in pestrega delovanja. Praznični datum bodo proslavili z nizom prireditev, ki odražajo delovanje tega goriškega kulturnega hrama. V četrtek, 23. novembra ob 18. uri bodo odprli razstavo najpomembnejših slik obsežne zbirke, ki je nastala z nakupi Kmečke banke in drugih slovenskih ustanov.

beri na strani 6



"Mi piaceva fotografare, in particolare paesaggi e persone... soprattutto gli anziani, perchè l'anziano, nelle sue rughe, nasconde un'esperienza. Ad un certo punto però la fotografia non mi bastava più".
Paolo Rojatti racconta come è nato il primo film documentario girato nelle Valli del Natisone, che sarà proiettato il 7 dicembre a Cividale.
leggi a pagina 8

Rinviata all'assemblea di dicembre l'approvazione delle modifiche al documento

Comunità, impasse sullo statuto

Il sindaco di Torreano, contrario ai toponimi in sloveno e friulano, minaccia il ricorso al Tar

Com'era prevedibile, occorrerà attendere una terza votazione per veder approvate, da parte dell'assemblea della Comunità montana Torre-Natisone-Collio, le modifiche allo statuto dell'ente. Il quorum dei 20 voti non è stato raggiunto nemmeno lunedì 20 novembre: 16 i sì, 3 i voti contrari, 3 le astensioni, e le assenze (i membri dell'assemblea sono trenta) che continuano a pesare.

Il voto è giunto dopo un intervento critico da parte del sindaco di Torreano, Paolo Marseu, che ha chiesto di sospendere l'iter per l'approvazione delle modifiche "perché non sono convinto che la Comunità montana possa intervenire sui toponimi senza consultare i singoli consigli comunali". Marseu ha annunciato un intervento in merito del consiglio comunale di Torreano ed ha minacciato, eventualmente, un ricorso al Tar. Nulla di nuovo, insomma, sul fronte orientale.

Il tema della discordia, la materia del contendere, è una sola: la scelta di aggiungere ai nomi in italiano dei comuni, tra parentesi, le denomina-

Come d'incanto, ecco che per un attimo riemerge una vicenda che pareva sepolta e dimenticata, anche perché sorpassata da altri avvenimenti.

Prendendo lo spunto dalla scelta della Comunità montana di vendere alla Protezione civile regionale l'ex cabina Enel nei pressi del rifugio Pelizzo (vi verrà posizionato un ripetitore radio), il sindaco di S. Leonardo, Giuseppe Sibau, nell'assemblea di lunedì scorso ha "riesumato" il tema a lui caro del radar sul monte Matajur. La possibilità di posizionamento del radar - poi non avvenuto - fu a suo tempo osteggiata da un comitato locale, dalle associazioni ambientaliste e da alcuni amministratori locali.

Sibau, invece, che allora era commissario della Comunità montana delle Valli del Natisone, si era dichiarato favorevole. Posizione che ha ripetuto lunedì: "Il prossimo anno il radar verrà inaugurato nel comune di Sutrio, da dove guarda caso proviene l'assessore regionale Marsilio. Noi siamo stati i più fessi. L'installazione di quel radar avrebbe portato alle Valli del Natisone dei benefici; due posti di lavoro, la strada per arrivare sul Matajur sempre mantenuta, l'arrivo di scolaresche da tutto il Triveneto. Avrebbe fatto conoscere le Valli in gran parte d'Italia".

Uno sfogo che non è stato raccolto dagli altri consiglieri, anche perché non era quello l'argomento di discussione.

zioni in sloveno e in friulano, dove esistono. Per Marseu e Felettig, quest'ultimo assessore a Cividale (che aveva e-



spresso la sua contrarietà nella precedente riunione), una sorta di lotta sulle barricate.

La richiesta di sospensione

Il poeta sloveno Iztok Osojnik, ospite del "progetto Koderjana" legato alla "Stazione di Topolò", è stato protagonista di una serata letteraria a Clodig

LEGGI A PAGINA 3

avanzata da Marseu non è stata presa in considerazione dal presidente Adriano Corsi: "La pratica deve andare avanti. Oltre al fatto che le denominazioni sono tra parentesi, si è voluto dare, sotto il profilo culturale, il segnale e la valenza della presenza dello sloveno e del friulano sul territorio".

Capitolo rimandato ad un'ulteriore votazione in dicembre, e chissà che lo spirito natalizio non faccia il miracolo... (m.o.)

V Kulturnem domu ob 17.30

Minister Bajuk v petek v Gorici

V okviru prireditve Evropski večer, ki jo udejanjata Slovenska kulturno-gospodarska zveza in SKGZ-Mladinska iniciativa bo v petek, 24. novembra ob 17.30 v Kulturnem domu v Gorici spregovoril minister za finance Republike Slovenije Andrej Bajuk.

Tema predavanja bo Vstop Slovenije v evroobmočje. Ob Bajuku bo na temo spregovorila se odbornica za finance dežele Furlanije Julijske krajine Michela del Piero. Večer bo povezoval predsednik SKGZ za Gorico Livio Semolič.

Gre nedvomno za pomemben in zanimiv dogodek na prav tako pomembno temo, saj je prihodnost Evropske unije ponovno v središču razprav.

Italijanski premier Prodi zagovarja širjenje Unije. Bivši predsednik Ciampi opozarja, da si mora Evropa končno zastaviti jasna pravila in torej ustavo.



Minister Andrej Bajuk

Bivši nemški kancler Helmut Schmidt pa je celo zapisal, da je bilo že širjenje Unije, ko je vanjo vstopila tudi Slovenija, preuranjeno. Evropski manjkajo namreč pravila, dogovori in strukture, da bi

se s širjenjem večala tudi učinkovitost. Nasprotno, v Bruslju naj bi se širila birokracija, pristojnosti pa naj bi se sibile.

Vsi pa so si edini, da je danes bančno-monetarni sistem najkrepkejši a osamljen, saj mu manjkata tako vzporedna in skupna gospodarska politika kot vloga parlamenta. (ma)

Hlodič - Clodig modra dvorana - sala blu
petek/venerdì 24. 11. 2006 ob/alle 20.30

Miha Mlinar (Tolminski muzej)
Chiara Magnini (Università di Trieste)

bosta predstavila zadnja / presenteranno i più recenti

Arheološka najdišča
Ritrovamenti archeologici
Sv. Matija, Sv. Martin,
Barda, Čelo

KULTURNO DRUŠTVO IVAN TRINČKO - KULTURNO DRUŠTVO RECAN

v nedeljo

KUPE V GLEDALIŠČE na Liesah

TELOVADNICA / PALESTRA ob / alle 17.00

26.11.2006

Studioanima

NERODNA AVGUŠTINA

igrata: Andreja Stare in Sten Vilar

ZAVOD ZA SLOVENSKO IZOBRAŽEVANJE
BENEŠKO GLEDALIŠČE



Interrogazione del vicepresidente Monai all'assessore Beltrame

“Ospedale di Cividale, ancora troppe carenze”

Ancora una volta, l'ospedale di Cividale torna protagonista in Consiglio regionale grazie ad un'interrogazione urgente, a ri-

sposta immediata, presentata dal vicepresidente del Consiglio regionale Carlo Monai (Cittadini per il Presidente).

Il vicepresidente, nel documento depositato nei giorni scorsi, palesa le sue preoccupazioni per le sorti del nosocomio cividalese nate da una serie di carenze che stanno perdurando da alcuni mesi.

"Pur apprezzando ciò che la Regione e l'assessore competente stanno facendo per la struttura cividalese - ha spiegato Monai riferendosi all'intervento sul padiglione di Levante e ai segnali positivi che dimostrano l'interesse dell'Amministrazione regionale verso l'ospedale cittadino - ci sono alcuni problemi contingenti che vanno risolti subito".

Ecco allora che il vicepresidente interroga l'assessore alla Sanità Beltrame per sapere se è a conoscenza delle limitatezze di organico in atto da mesi nei reparti di Radiologia e Cardiologia. "Il problema - ha infatti spiegato Monai - è che non si è ancora provveduto alla sostituzione di quei medici che sono entrati in quiescenza. Chiedo perciò di sapere se, quando e

come, si intenda provvedere ad avviare a tali carenze che, soprattutto per quanto riguarda il servizio cardiologico, sono motivo di malcontento e preoccupazione di cittadini ed amministratori locali".

Il consigliere dei Cittadini

per il Presidente chiede ancora all'assessore se sia vero che la Cardiologia dell'Azienda ospedaliera-universitaria di Udine abbia colmato la pianta organica preesistente (riferendosi al pensionamento del dottor Gianfranco Cevaro in

servizio permanente a Cividale), attraverso la mobilità di un sanitario.

"Questo - ha continuato Monai - è in spregio ai criteri di buona amministrazione poiché non vengono presi in considerazione i criteri della professionalità e dell'anzianità di servizio rispetto ad altri, peraltro di scarso rilievo per la tipologia dell'offerta del servizio cardiologico erogato a Cividale, che, invece, ha le caratteristiche di attività territoriale e di supporto alle residue funzioni ospedaliere dell'ospedale".

Monai si sofferma, infine, su un altro tema ricorrente per quanto riguarda l'ospedale cittadino, ovvero quello relativo alla messa in opera della Tac. "Attraverso l'interrogazione - conclude - chiedo all'assessore quando verrà effettivamente rinnovata la dotazione strumentale della Radiologia, per la quale aveva annunciato, un anno fa, l'imminente attivazione della Tac".

Le risposte dovrebbero arrivare nel corso del Consiglio regionale che si è riunito a partire da martedì 21 novembre.



Pismo iz Rima

Stojan Spetič



Kar se je dogajalo in se se dogaja na Dolenjskem, od koder je policija na zahtevo naščuvane množice pregnala cigansko družino Stojan - pet odraslih ter trikrat več zensk in otrok - nima opravičila. Slovenija se je osramotila pred evropsko demokratično javnostjo in uvrstila med države, ki niso sposobne brzdati rasističnega nasilja do drugačnih in manjšin. Pa naj pripadniki vaških straž se tako na glas prepevajo, da naj žive vsi narodi, ki hrepene itd itd.

Zal Slovenija ni osamljena. Po poročilih Sveta Evrope se nasilje proti Romom na naši celini ni poleglo, le da ga javnost ne obsoja tako, kot če bi se rasisti znasali nad Judi. In vendar so Romi doživeli podoben holokavst kot Judje. Nacisti so jih sterilizirali, zapirali v lagere, nad njihovimi otroci delali grozovite preizkuse in jih na koncu pobijali in se-

si tlačani niso smeli niti sanjati. Pa so vladarji sklenili, da lahko Cigana vsakdo ubije, ne da bo kaznovan.

Med drugo svetovno vojno so italijanski fašisti prav tako lovili Cigane po Ljubljanski pokrajini. Kakih tisoč so jih odgnali v furlanska taborišča, kjer so jih po kapitulaciji v glavnem predali Nemcem za zadnjo pot.

Prav tako so bili Romi žrtve pobojev med nedavnimi balkanskimi vojnami, saj se je vedno našel kdo, ki jim je očitno, da niso bili na pravi strani.

Sedanje slovenske oblasti bi morale razmisliti o tem, v kakšni družbi se nahajajo. Kakor v Ambrusu so 200 Romov oblasti nasilno pregnale iz ruske enklave Kaliningrad, njihove barake pa zravnali z zemljo. Podobno so jih sto pregnali iz Elbasana v Albaniji. Niso jim dovolili, da bi pobrali svoje revne stvari.

zigali. Skoraj milijon!

Rome preganjajo odkar so prišli v Evropo iz daljne Indije, ker so ohranjali tudi v času srednjeveškega mračnjstva svoj način življenja in skorajda anarhično svobodo, kakršne

V Grčiji so oblasti rusile hise Romov, ki so se odpravili na sezonsko delo, da bi se več ne vrnil. O podobnih primerih poročajo se iz Bolgarije, Češke, Turčije, Velike Britanije...

V Italiji za sedaj ni tako, čeprav se v rimskih predmestjih včasih zaikri.

Na polotoku živi skoraj stotisoč Romov, ki se postopoma vključujejo v okolje. Pri Rovigu so italijanski stari svoje otroke prepisali drugam, v soli je ostalo 18 romskih otrok. Zupan je italijanskim staršem odredel solski avtobus in poudaril, da ne razlikuje med otroki. Domače starše je začel prepričevati, naj se njihovi otroci vrnejo.

Povedati je treba, da je katoliška cerkev edina, ki skrbi za pravice Romov preko svoje Opere Nomadi. Država je odpovedala ob sprejemanju zakona o okvirni zaščiti jezikovnih manjšin št. 482 iz leta 1999. Tudi tedaj ni leva sredina imela trdne večine v parlamentu, pa se je pogajala s Severno ligo. Ta se je vzdržala glasovanja, a samo po tem, ko so iz seznama zaščitenih skupnosti črtali Rome in Sinte.

Romske pravice predvidevajo nekatere italijanske dežele, med njimi nasa. Le da je zakonodaja ostala na papirju.

Nujnost boja proti debelosti (tudi v Sloveniji)

Zaustavitev epidemije je temeljni cilj, ki so ga zapisali v evropski listini za boj proti debelosti, ki so jo te dni na konferenci Svetovne zdravstvene organizacije v Istanbulu sprejeli ministri in drugi visoki predstavniki 48 držav. Dorjan Marušič, državni sekretar na ministrstvu RS za zdravje, je povedal, da je to zelo pomemben dokument, saj zavezuje vse države, da se začnejo aktivno spopadati z debelostjo.

"Debelost ni več znak blagostanja, kot se mislijo nekateri, pač pa resen socialni, ekonomski in zdravstveni problem celotne evropske regije," poudarja slovenski predstavnik ministrstva.

Po raziskavi iz leta 2001 je v Sloveniji 54 odstotkov ljudi prekomerno prehranjenih, 15 odstotkov odraslih pa predebelih. Statistika je pokazala, da je debelih tudi devet odstotkov otrok in pet odstotkov mladostnikov.

S porastom debelosti smo se v Sloveniji spoprijeli v nacionalni prehranski politiki, ki jo izvajajo od marca lani, tik pred sprejetjem pa je tudi strategija redne telesne dejavnosti, saj je znano, da je sportno povsem pasivnih kar 63 odstotkov zensk in 44,1 odstotka moških.

Vsebina obeh slovenskih dokumentov je popolnoma primerljiva s sprejeto evropsko listino in zato bistveni popravki ne bodo potrebni. Sicer se odgovorni na zdravstvenem ministrstvu zavedajo, da bo v prihodnosti vseeno treba vzpodbuditi tudi preostale partnerje, ki so pomembni pri preprečevanju porasta debelosti.

Vpeljati bo treba tudi strožje direktive, kar ne bo zelo preprosto.

Svetovna zdravstvena organizacija je že pred desetimi leti potrdila, da je debelost bolezen, zaradi katere pričakujemo vse več nenalezljivih kroničnih bolezni, predvsem sladkorno bolezen tipa 2 ter bolezni srca in ožilja.

Z odločnimi ukrepi, ki jih bo treba spremljati in sproti

tudi prilagajati, lahko pričakujemo, da se bo trend debelosti obrnil okoli leta 2015.

Pričakuje se, da bo Svetovna zdravstvena organizacija na podlagi sprejete evropske listine proti debelosti na generalni skupščini septembra prihodnje leto predlagala ukrepe, ki bodo zmanjšali izpostavljenost mladih tistim reklamam energetske bogate hrane in pijače, ki vodijo k debelosti.

Mnoge teorije poskušajo razložiti vzroke debelosti in njen porast v zadnjih desetletjih.

Ena od najstarejših je genetska teorija, ki pravi, da se debelost podeduje. Debeli otroci postajajo debeli odrasli. Otroci debelih staršev imajo desetkrat večjo verjetnost, da pridobijo težo staršev.

To pa lahko razložimo bodisi z dednimi vplivi bodisi z družinskimi navadami.

V nekaterih družinah občutijo stari zadovoljstvo, ko gledajo svoje otroke jesti in jih silijo k nadaljnim zlicam. Očetova ljubezen se ocenjuje s tem, koliko hrane lahko preskrbi, materina ljubezen, kako dobro kuha in otrokova ljubezen, koliko poje. Tako je krog zaključen.

Oglasevanje in druge vrste propagande prav tako igrajo pomembno vlogo. Ljudje so neprestano bombardirani z oglasi za hrano. Isti oglasi se znova in znova ponavljajo. Če smo prepovedali druge zdravju škodljive oglase (cigarete, alkohol), bi morali prepovedati tudi ponavljajoče se oglase za hrano.

Sicer strokovnjaki pravijo, da sta pomembni količina in vrsta zaužite hrane. Jediti, ki vsebujejo mnogo maščobe in sladkorja, privedejo do prevelike teže.

Mnoge vsakdanje jedi pa vsebujejo ravno maščobo in sladkor.

Posebno slovenska kuhinja je z njima preobremenjena (ocvirki, zaseka, krofi in flancati). Prav tako ju vsebujejo dnevni prigrizki in hitra hrana (hamburgerji).

R.P.

Un semestre impegnativo

La guida semestrale dell'Unione europea è un compito non facile persino per un grande Stato. E' però questo l'incarico che attende la Slovenia, che tra poco più di un anno sarà chiamata a presiedere circa 4 mila riunioni e otto consigli di presidenza. Con due milioni di abitanti, sarà il più piccolo Stato e nello stesso tempo il primo facente un tempo parte dell'ex Jugoslavia, come ha rilevato nella sua ultima edizione il settimanale britannico The Economist. La principale difficoltà per la Slovenia

Ue, nel 2008 il turno della Slovenia

sarà a quanto pare non organizzativa ma politica. Dovrà infatti impegnarsi per l'allargamento dell'Unione europea alle altre regioni dell'ex Jugoslavia, come la Macedonia e la vicina Croazia, con la quale i rapporti non sono sempre facili.

Rom, critiche al governo

Non si placano le polemiche che riguardano la vicenda della famiglia Rom allontanata dal villaggio di Ambrus, su insistenza degli abitanti che

minacciavano il linciaggio, e "deportata" presso Postumia. Per lunedì 27 novembre è prevista una protesta dei Rom di fronte al Parlamento sloveno. Intanto a Lubiana è giunto il commissario per i diritti umani presso il Consiglio d'Europa Thomas Hammarberg, che ha incontrato la famiglia Stojan, il ministro dell'Istruzione Milan Zver che segue per il governo la problematica Rom e il difensore dei diritti civili Matjaz

Hanzek. Hammarberg non ha esitato a manifestare pubblicamente il suo disappunto con il trasferimento forzato della famiglia rom. E non ha risparmiato critiche al governo sloveno anche per il suo attacco frontale a Hanzek, presentato come una specie di traditore nazionale perché ha informato del caso Ambrus il Consiglio d'Europa.

Pahor in pole position

I candidati alla presidenza della Repubblica slovena - le

elezioni si terranno il prossimo anno - sono al momento, e ancora ufficiosamente, tre, e già iniziano a circolare i primi sondaggi. Si tratta del professor universitario Jože Mencinger e dei deputati europei Lojze Peterlé e Borut Pahor. Quest'ultimo potrebbe ottenere l'appoggio di circa il 40% delle persone a cui è stato proposto il sondaggio, un terzo degli intervistati voterebbe Peterlé, minori invece i consensi a Mencinger.

Due voti di differenza

Breda Pečan resta sindaco di Izola, una proclamazione con coda polemica visto che la candidata dei socialdemocratici ha vinto per il rotto della cuffia: solo due voti in più del candidato della lista "Izola je naša", Tomislav Klokočevnik.

Questi ha giudicato il verdetto della commissione elettorale, favorevole alla rivale, inaccettabile. Klokočevnik ha annunciato che presenterà ricorso al consiglio comunale e, se sarà necessario, si rivolgerà al Tribunale amministrativo.



Iztok Osojnik e Michele Obit durante la serata a Clodig

Si intitolerà "111 ur" (111 ore) la prima opera poetica scaturita dal progetto Koderjana, che è stato presentato giovedì 16 novembre a Clodig alla presenza di Iztok Osojnik, poeta sloveno scelto per inaugurare una nuova iniziativa legata alla "Stazione di Topolò".

Centoundici ore è il tempo trascorso da Osojnik a Topolò, la scorsa settimana. Il progetto Koderjana, organizzato dall'Associazione Topolò e dal circolo di cultura sloveno Ivan Trinko di Cividale, prevede infatti la presenza di un poeta per un periodo massimo di due settimane in una delle case vacanze di Topolò nel periodo autunnale.

Al poeta, dall'esperienza vissuta nel paese e nel territorio circostante, si richiede un intervento scritto che verrà pubblicato e presentato durante l'edizione seguente della "Stazione".

La serata con Osojnik, introdotto dal presidente del circolo Ivan Trinko Michele Obit, è stata un emozionante susseguirsi di letture poetiche (con la traduzione in italiano, un evento visto che l'autore non è stato mai pubblicato in quella lingua) e di considerazioni sulla poesia e sulla situazione letteraria attuale in Slovenia.

Uno scenario a tinte fosche, quello di Osojnik, intellettuale che per sei anni ha

Nasce a Topolò il primo libro del "progetto Koderjana"

svolto, egregiamente, il compito di direttore dell'incontro letterario internazionale "Vilenica", incarico dal quale è stato destituito con l'avvicendamento politico avvenuto

due anni fa. "In un certo senso - ha spiegato Osojnik - la letteratura slovena si può ancora definire postsocialista, visto che è dipendente dai finanziamenti statali. Sullo sce-

nario in quest'ultimo periodo è avvenuta una trasformazione, un tempo ogni artista era in qualche modo un eroe nazionale, con la coscienza di fare qualcosa di importante,

oggi è solo una figura di second'ordine".

Osojnik ha quindi brevemente illustrato l'attività letteraria delle riviste slovene (egli stesso è redattore di una di queste, Apokalipsa) all'interno delle quali, ha avvertito, il dialogo tra letterati si è però "rinsecchito".

L'autore ha comunque espresso molta soddisfazione per l'esperienza vissuta a Topolò, che non conosceva, così come la Benecia.

Un'esperienza che gli ha dato il tempo di conoscere il luogo e le persone del paese, di percorrere i sentieri di Topolò, ma anche di leggere, studiare (sta concludendo un dottorato di ricerca) e di scrivere.

Un incontro felice anche per la "Stazione", che ha conosciuto un bravo poeta e un intellettuale onesto. Iztok Osojnik tornerà, per presentare la sua raccolta di poesie scritte interamente a Topolò, il prossimo luglio.

"Umetnine iz primorske zakladnice" v Gorici

Danes, četrtak, 23. novembra ob 18. uri bo v Galeriji Kulturnega doma v Gorici odprtje skupinske razstave z naslovom "Umetnine iz primorske zakladnice". Na razstavi bodo na ogled dela priznanih slovenskih primorskih umetnikov: Jože Cesar (Trst 1907-1980), Avgust Cernigoj (Trst 1898-1985), Bogdan Grom (Trst 1918), Silvester Komel (Nova Gorica 1931-1983), Avrelj Lukežič (Trst 1912-1980), Rudolf Saksida (Gorica 1913-1984), Albert Sirk (Trst 1887-1947) in Lojze Spacal (Trst 1907-2000).

Razstavo prireja upravni odbor Kulturnega doma v Gorici v okviru praznovanja 25. letnice odprtja slovenskega goriskega kulturnega hrama (1981-2006), v sodelovanju z družbo KB 1909 iz Gorice ter s pokroviteljstvom Goriske občine in pokrajine ter Slovenske kulturno gospodarske zveze.

Razstava bo odprta v Galeriji Kulturnega doma vse do 10. decembra po sledečem urniku: od ponedeljka do petka od 9.00 do 13.00 in od 16.00 do 18.00 ure, ter v večernih urah med raznimi kulturnimi prireditvami.

KOBARID - VEČNAMENSKI PROSTOR OSNOVNE SOLE

petek, 24. novembra 2006, ob 18. uri

Osrednja šolska prireditiv

"Le poj, o ptiček, poj!"

Posvečena bo Simonu Gregorčiču in se bo odvijala prav na dan 100-letnice pesnikove smrti. Program bodo oblikovali učenske in učenci Osnovne šole Kobarid, sodelovali bodo tudi učenske in učenci Dvojezične šole v Spetru. Slavnostni govornik bo pesnik in akademik Ciril Zlobec



Prihodnji teden tudi Benečija na knjižnem sejmu v Ljubljani

Na stojnici bo tudi pravljica Ivana Trinko "Boter Petelin"

Prihodnji teden bo od torika, 28. novembra do nedelje, 3. decembra v Cankarjevem domu v Ljubljani 22. knjižni sejem.

Gre za največjo tovrstno prireditiv v Sloveniji, ki zbira številne slovenske založnike, da razstavijo svojo letno "bero". Ob stojnicah so na sejmu še predstavitev knjig, na sporedu so srečanja v kavarni, kjer se avtorji pogovarjajo z občinstvom, in druge oblike približevanja knjige občinstvu. Nekaj je tudi nagrad, med njimi nagrada za najlepšo knjigo. Na sejmu tradicionalno sodelujejo založbe iz

A Nova Gorica due serate con Oliver Dragojević

Venerdì 1° e sabato 2 dicembre (con inizio alle ore 20.15) si esibirà al teatro Kulturni dom di Nova Gorica il noto cantante croato Oliver Dragojević con il gruppo Dupini di Spalato (Cro).

Il concerto è promosso dal Kuturni dom di Nova Gorica in collaborazione con la Cooperativa culturale Maja e il Kulturni dom di Gorizia nell'ambito della rassegna musicale "Preko 4 Öltre" - Across the border 2006.

Si consiglia presso la segreteria del Kulturni dom di Nova Gorizia (00386-5-3354016).

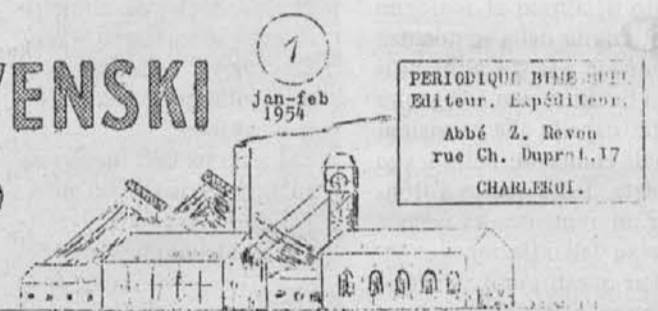
zamejstva. Na skupni stojnici se bodo ponovno predstavile

založbe Novi Matajur z mladinsko revijo Galeb, z Galebovim dnevnikom in knjigami. Svoje knjige bosta predstavili založba Mladika iz Trsta in Založništvo trzaskoga tiska.

Prvega decembra bosta na vrsti predstavitev knjig omenjenih založb in nato srečanje v kavarni z mlajšimi ustvarjalci. Na sejmu bodo iz Benečije predstavili tudi novost, ki sta jo založili Novi Matajur in Kulturno društvo Ivan Trinko. Gre za pravljico Boter Petelin, ki jo je po ljudskem izročilu napisal Ivan Trinko. Knjiga bo v slovenscini in italijanscini, ilustrirala pa jo je znana slikarka in ilustratorica Alessandra D'Este. Naj dodamo, da bo v nedeljo, 3. decembra vstop na sejem prost, v ostalih dneh je treba plačati vstopnico. (ma)

SLOVENSKI GLAS

BENEŠKIH = SLOVENJU



PIESAM IZ BARNASA

Ljub'ca je za lip'co stala in se milo razjokala in se milo razjokala, kjer se fantje režejo. Ljuba moja, vstani vendar, ljuba moja, vstani vendar, da boš vidla rane muoje, kuo so močno ranjene. Ce boš vidla rdeče rane, pošljemo pa dohtarja, če boš vidla bele rane, pošljemo pa masnika. Ce s' biu snuojka k meni prisu, treba niti ti b'lo umret, treba ni ti b'lo umret, srce muoje zapustit.

- jul. / avgust 1959 -

PIESAM IZ MASERE

Piskac godac, daj sam konac! - Ki boš s koncam? Bom jabke tresu... - Ki boš z jabki? Bom jih prasetan dau... - Ki boš s praseti? Mi bojo sadlo dal... - Ki boš s sadlom? Bom kola mazu... - Ki boš s kolami? Bom kamanje vozu... - Ki boš s kamanji? Bom cierku zidu... - Ki boš s cierkuco? Not bomo dieli Bogà,

in svet'ga Cintoniha, de nam bo dau kruha gor cez uha...

- sept. / okt. 1959 -

TRI DOMACE PIESMI

Muoj puobic z Amerike gre, nese rumene "genove"; pa jest sem tak'ga srcà, da jubin fanta vsakega; z besiedo "ja", pa s sarcam "ne" ne ljubim druž'ga ku tebe.

Jest imam dno jub'co zbrano, v mojem srcu zapisano an za višno le moja bo, čeglih vzeti mi je ne pustijo.

"Al bos zalovala, kar jest puojdem za sudada?" Poviedala t' bom besiedce tri, ki od sarca ti ne puojdejo vse tvoje zive dni.

Ozeni se jub'ca moja, ozeni se jub'ca moja, ne zanaši se na me! Drugo dekle jaz sem usafu, drugo dekle jaz sem usafu, me ima zlo rad... Kam pa puojde duša tvoja, kam pa puojde duša tvoja, ce ti mene zapustis? V čarnem paklu bo gorjela, v čarnem paklu bo gorjela, jokala vekomaj...

- nov. / dec. 1959 -

ZAVOD ZA SLOVENSKO IZOBRAZEVANJE ISTITUTO PER L'ISTRUZIONE SLOVENA

v soboto sabato
2.12.2006

v Ljubljano na Knjižni sejem a Ljubljana alla Fiera del libro

odhod iz Spetra ob 8.00
prihod okrog 10. ure

partenza da San Pietro alle 8.00
arrivo intorno alle 10.00

trg in ogled mesta po želji
kosilo

mercato e visita libera alla città
pranzo libero

Cankarjev dom:
ogled 22. Knjižnega sejma

visita alla 22. Fiera del libro

V standu založbe novo stand della casa editrice
Novi Matajur - Galeb
dobite KNJIZNO NOVOST troverete LA NOVITA'
Ivan Trinko: Boter petelin

odhod iz Ljubljane ob 17.00
povratek v Speter okrog 19.00

partenza da Ljubljana alle 17.00
rientro a San Pietro verso le 19.00

Informacije: - SDZPI - Speter 0432-727349 - Glasbena Matica/Beneška galerija 0432-727332 - K.d. Ivan Trinko 0432-731386

Un intervento in vista della nuova Finanziaria

Antonaz scrive a Prodi per i fondi della legge 38

L'assessore regionale all'Istruzione e alla Cultura, Roberto Antonaz, si è rivolto la scorsa settimana, con una lettera, al presidente del Consiglio dei ministri Romano Prodi per segnalare la scarsità di risorse finanziarie destinate al Fondo di sostegno delle attività dedicate alla minoranza slovena, di cui all'articolo 16 della legge 38 del 2001.

"Anche in qualità di presidente della Commissione consultiva per le iniziative culturali ed artistiche della minoranza slovena della Regione Friuli Venezia Giulia - sottolinea l'assessore Antonaz - intendo esprimere la mia preoccupazione per l'avvenuta riduzione dello stanziamento destinato al Fondo di sostegno delle attività culturali, artistiche, sportive, ricreative, scientifiche, educative, informative e editoriali della minoranza slovena di cui all'articolo 16 della legge 38/2001, che si rileva dal disegno di legge per la Finanziaria dello Stato per l'esercizio 2007, attualmente in discussione al Parlamento".

"Pur riconoscendo le reali ed oggettive difficoltà che il Governo deve affrontare ai fini dell'approvazione della legge Finanziaria dello Stato, va sottolineato che lo stanziamento destinato al sostegno delle attività della minoranza slovena è già da anni agli stessi livelli se non addirittura ridotto rispetto alle previsioni iniziali contenute nella legge di tutela. Tutto questo a fronte di un aumento dei costi e del peso dell'inflazione".

"Per questi motivi - scrive Antonaz a Prodi - sono a chiederle il suo autorevole intervento per un congruo adeguamento del contributo destinato a sostenere, in base all'articolo 16 della Legge 38/2001 (legge di tutela della minoranza slovena), le attività della minoranza slovena del Friuli Venezia Giulia in modo da riportarlo, se non altro, ai livelli iniziali previsti



L'assessore regionale Roberto Antonaz

nella legge di tutela. Una richiesta questa che trova fondamento anche nel Protocollo di recente siglato tra Stato e Regione Friuli Venezia Giulia in cui la questione della minoranza slovena trova opportuna rilevanza".

Droghe e dipendenze, un incontro a Pulfero

"Perchè piacciono le droghe?" è il titolo dell'incontro pubblico che l'amministrazione comunale di Pulfero organizza per la serata di venerdì 1. dicembre, a partire dalle ore 20, presso la sala consiliare.

"In realtà" spiega il vicesindaco Mario Cernoia, che interverrà alla serata assieme al sindaco Piergiorgio Domenis "l'intenzione è di affrontare tutti i tipi di dipendenze - da droga, ma anche da alcool e fumo, per esempio - per interrogarsi sulle loro cause e sulle motivazioni che le innescano."

La serata sarà incentrata sulla relazione del dott. Alberto Peressini, dell'unità di alcoologia dell'ASS n. 4 Medio Friuli che, sperabilmente, innescherà il dibattito tra i partecipanti.

"Ci interessa soprattutto informare la popolazione" prosegue Cernoia "e fornirle gli strumenti per prevenire i problemi legati alle dipendenze. L'interesse che questo incontro desterà nella popolazione sarà inoltre significativo

per valutare il modo in cui le persone si pongono rispetto a questo tipo di problemi."

Infatti, ad esempio nel caso dell'alcoolismo, in passato si tendeva a non affrontare la questione, nascondendola. Oggi, diversamente, sempre più persone si rivolgono alle strutture sanitarie o alle associazioni di alcoolisti anonimi. E' tuttavia importante comprendere che il problema da affrontare non è solo la dipendenza, ma il disagio che sta alla sua base. "Molte persone si impegnano per uscire dall'alcoolismo" conclude Cernoia "ma spesso il bar è l'unico luogo di ritrovo che frequentano e dove passano il tempo libero."

Sarebbe quindi auspicabile un cambiamento delle abitudini quotidiane e dello stile di vita, aspetto che coinvolge nel dibattito l'intera comunità e le realtà associative, e sottolinea come non sia sufficiente affrontare le dipendenze unicamente dal punto di vista medico.



ZELENI LISTI

Ace Mermolja

Zdrobljena vaza

Televizija omogoča dokaj razširjeno vidno in slušno sporočanje. Vidimo jo in slišimo. Novice in sporočila so urejena v "mozaiku", so kratka in obeležijo dogodek ali pa zavzamejo o njem enostransko stališče. Ko je neka novica izrečena in opremljena s sliko, ali pa je to slika sama, izgine in v nas ostane vtis.

Televizija deluje torej povsem različno od časopisa ali knjige, kjer besede lahko beremo večkrat, kjer so sporočila in novice linearne, omogočajo bolj kompleksno razmislenje in seveda ostanejo. Če kaj ne razumemo, se lahko vrnemo k prebranemu stavku, sezemo po slovarju, enciklopediji itd.

O veliki razpravi in polemikah, ki so spremljale Prodijev finančni zakon, smo tudi mi pisali. Povedati pa je treba, da so tako zasebne (Mediaset) kot državne (RAI) televizije zasule levosredinsko vladu z bombami.

Berlusconi stalno ponavlja, da ima italijanska levica monopol nad informacijo. Ko bi bilo to res, bi finančni zakon ne zadobil tako negativne podobe med Italijani, kot jo je. Proti finančnemu zakonu in se prej proti peščici Bersanijevih reform so v vrsti protestirali taksisti, farmacisti, trgovci, odvetniki, notarji, javni uslužbenci, solniki, znanstveniki, sindikati in Confindustria, srednji sloj, višji sloj, tisti, ki davke plačujejo in tisti, ki jih ne itd.

Minister Padoa Schioppa je na osnovi makrosistemskih računov sestavil finančni zakon, ki je imel tri osnovne cilje: plačati dolgove in postaviti Italijo v maastrihtske parametre, ki so pogoj za obstanek v evru; pravičnejše razporediti sredstva med različnimi sloji in s tem v zvezi izvajati tudi načelo, da naj plača davke čimveč ljudi zato, da bodo jutri davki nižji za vse, ter nazadnje pridobiti se nekaj dodatnih sredstev za pospešiti

italijanski industrijski razvoj.

Podoba je smiselna in koherentna z mislijo, da mora država prispevati k urejanju tržišča in h gospodarski rasti. To sta pomembna elementa socialdemokratske politike in levega liberalizma, ki ne zaupata v liberistično misel, da se tržišče ureja samo: brez državnih posegov in zakonov. Cilj naj bi po računih zakladnega ministra dosegli s finančnim zakonom, ki bi letos znašal 35 milijard evrov. Naslednja leta bi bila seveda vsota nižja.

Proti organskemu načrtu, ki predpostavlja tudi politično izbiro, so se najprej zagnale medijske in televizijske kohorte. Na široko so poročali, govorili in pisali, o dovoljenjih za taksiste, o zdravljenih, ki naj bi jih prodajali tudi v veleblagovnicah, o vprašanju, če je 3.000 evrov dobra ali slaba plača, o davkih na terenska vozila (SUV), o premajhnih sredstvih za občine, za solo, za obrambo, za znanstvene raziskave, o odpravnih (TFR), o plačah državnih funkcionarjev, o delovni pogodbi državnih uslužbencev in novinarjev, skratka, vsak dan so televizije v zboru opozorile na en problem. Vsak dan se je glasno na novico odzvala prizadeta kategorija, ceh in kasta. Vsak dan so spregovorili in protestirali predstavniki strank (opozicije

in vladnih strank), ki so menili, da imajo v tej kategoriji, kasti ali cehu veliko volilcev.

Zgradba finančnega zakona se je pričela drobiti v tisoč kosčkov. Ljudem se je zazdelo, da sta Padoa Schioppa in Prodi sadična politika, ki uživata, ko jemljeta denar iz žepov državljanov. Berlusconi je takoj dodal pravljico o komunistih, ki se masčujejo nad tistimi, ki imajo lepe hiše, lepe terenske avtomobile in lepe barke v italijanskih portičih. Skratka, finančni zakon bi lahko stal 15, 10 ali celo 5 milijard, vendar so se komunisti zeleli masčevati nad ljudstvom, ki uživa dobroto, ki mu jih je prinesla prejšnja vlada. Novinarji so te teze razmnoževali in celo oddaja, kot je Striscia la notizia, seje pričela ukvarjati s finančnim zakonom in prikazala Prodijski kot vampira, ki sesa italijanskim kri.

Potem ko so evropski in mednarodni forumi ter nena zadnje guverner italijanske banke Dragi dejali, da mora ostati finančni manevar v stevilkah in izdelavi neokrnjen, je v imenu opozicije bivši minister Alemanno dejal, da so vsi ti forumi kritizirali manevar. Berlusconi pa ga je označil kot najslabsega v zgodovini Italije. Skratka, vrnili smo se v srednji vek, v boje med posameznimi mesti ter Guelfi in Gibellini. Nikoli ni bila Italija tako zdrobljena. Mislim, da je to prehuda cena za željo opozicije in mnogih središč moči, da bi Prodi padel in da bi se za krnilo države vrnili Berlusconi in Tremonti s svojimi "kreativnimi" financami, ki so jemale ubogim in dajale bogatim. Upam, da ne bo ta zdrobljena vaza prostor jutrišnje italijanske politike.

L'ANPI informa

Dopo la brutale uccisione di Silvio Marcuzzi "Montes" (5 novembre 1944), dopo l'appello del generale inglese Alexander (10 novembre) che invitava i partigiani a cessare le operazioni su larga scala, appello subito accolto di buon grado soprattutto dai partigiani osovani, nella Bassa gli uomini più combattivi si erano raccolti attorno a Martello, a Icaro, a Vinicio, ad Arno e a Gelindo Citossi "Romano il Mancino", il leggendario gappista di Zellina comandante dei "Diavoli Rossi".

Intanto le autorità nazifasciste continuavano a perseguire i partigiani garibaldini catturati e rinchiusi nella caserma Piave di Palmanova. Il tenente Odo Borsatti (Pola, 1921), il feroce assassino di "Montes", in novembre venne trasferito a Resia, e il comando del centro di repressione antipartigiana passò al capitano Ernesto Ruggiero (Napoli, 1905) coadiuvato dal tenente Giacomo Rotigni (Lovere di Bergamo, 1926) e ad un gruppo di energumini fanatici e sanguinari. Al reparto si era riaggregato il sergen-

te della X Mas Remigio Rebez di Muggia, classe 1913.

Inaudite le efferatezze: l'epopea partigiana raccontata di detenuti cui venne strappata la lingua o squartati da cavalli spronati con la frusta in opposte direzioni, come sarebbe successo a Emilio Da Ponte "Poldo" (Senago di Milano, 1899) e a Adelio Trigatti "Augusto" di Gonars, classe 1897.

Ora la caserma Piave di Palmanova, che di tanti orrori è stata testimone, diventerà sede di un "Museo della Resistenza". Il museo intende recuperare alcune celle di tortura, ripristinando le scritte dei prigionieri che furono cancellate nel dopoguerra da mani più subdole che pietose. In due sale della struttura, che verrà inaugurata nella primavera 2007, potrebbe venire esposta la mostra permanente di Alfonsino Filippini "Angiolino", il poeta-cantastorie di San Giorgio di Nogaro, le cui tempere nel 2005 sono state visitate da oltre 20.000 persone tra Udine, San Giorgio, Bologna, Montebelluna, Trieste e Ronchi dei Legionari.

"Vaccinati", ma non in sloveno

Più di qualcuno è rimasto colpito, se non sconcertato dai manifesti diffusi dall'Azienda sanitaria 4 del Medio Friuli a proposito della vaccinazione influenzale e affissi in numerose località delle Valli del Natisone.

I manifesti recano in grande la scritta "Vaciniti" (in friulano), molto, ma molto, più in piccolo "vaccinati" (in italiano) e poi ancora più piccolo ripetuto in inglese.

Tra coloro che giudicano negativamente questa scelta linguistica, anche l'ex sindaco di Grimacco, Fabio Bonini, che ha preso carta e penna e scritto al responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Azienda.

"E' inconcepibile e provocatorio - scrive Bonini - che il Dipartimento abbia diffuso tale manifesto su un territorio in cui la presenza della minoranza slovena è riconosciuta da ben due leggi ed il friulano non è diffuso".



A S. Pietro i colori vivaci della Piuramaura

Piante e fiori, ma anche oggettistica e bigiotteria nel nuovo negozio inaugurato sabato 18 novembre in via Alpe Adria, a San Pietro al Natisone.

"Piuramaura fioridea, infatti, non vuole essere solo una fioreria" ha spiegato Alba Gorenszsch che, assieme alla sorella Ornella, ha intrapreso questa nuova attività "ma un luogo dove intendiamo proporre anche idee regalo raffinate e originali".

All'inaugurazione, cominciata con la benedizione impartita da don Federico Saracino cui è seguito il taglio ufficiale del nastro del sindaco Tiziano Manzini, ha partecipato anche la signora Rita Peverelli, responsabile regionale dei corsi Federfiori, presso la quale Alba e Ornella hanno appreso le tecniche più attuali secondo cui confezionare composizioni, e utilizzare piante e fiori per abbellire la casa. "Intendiamo proseguire con i corsi" hanno detto Alba e Ornella "perché anche in questo settore è necessario essere sempre al passo con i

tempi e aggiornare le proprie tecniche".

Piuramaura fioridea è aperta dal martedì al sabato (8.30-12.30 e 15-19) e la domenica dalle 9.30 alle 12.30.



A sinistra le sorelle Gorenszsch durante l'inaugurazione assieme al sindaco di S. Pietro, in alto un particolare del negozio

L'intervento

La proposta dei mulini a vento e la vecchia fontana di Oznebrida

La fontana di Oznebrida la vedi appena arrivi in paese perché è stata costruita nel punto centrale, e lì passa anche la strada. Per portare l'acqua nei paesi e costruire le nostre fontane i nostri anziani hanno sopportato sacrifici e fatica raggranellando, soldo su soldo, i denari necessari e spendendo le proprie energie. Pensate al giusto orgoglio dei nostri nonni, dei nostri genitori, davanti all'opera compiuta. Fino a pochi decenni fa vi si andava ad attingere l'acqua e a fare il bucato, a lavare le verdure dell'orto e vi si portavano le mucche a bere. E guai a sporcare l'acqua, c'era sempre qualcuno pronto a tirarti le orecchie. Così come l'acqua è vita, le fontane erano il centro della vita dei nostri paesi.

Poi l'acqua è arrivata nelle case e la fontana è rimasta sempre più in disparte, ma sempre simbolo e ricordo della vita di un tempo e della capacità di cooperare per uno scopo comune. Prima le è stato appeso "al collo" un cartello di condanna con la scritta "Acqua non potabile", poi è stata spenta del tutto.

Ma un bel giorno il nostro Signor Sindaco si presentò a Oznebrida per chiedere il voto per un nuovo mandato e si sentì rispondere che di voti non gliene avrebbero dati perché l'amministrazione, per Oznebrida, non aveva mai fatto niente e non aveva neppure restituito l'acqua alla fontana. "Tutto qui?", deve aver pensato il Nostro e, detto, fatto, appena riletto

ha provveduto con urgenza. Un piccone, due tubi con raccordo e il risultato è nelle foto; e si commenta da solo. Quando passate per Oznebrida, per favore, fermatevi un attimo e con i vostri occhi vedrete in quanta considerazione è tenuta la nostra gente, quale rispetto è riservato al nostro patrimonio, piccolo quanto volete ma grande per il suo significato. Da simbolo di cooperazione, la fontana di Oznebrida è diventata un monumento all'amministrazione comunale che, nel tempo, ne ha fatto quel che ha voluto in spregio dei nostri diritti: da quando "improvvisamente" è stato deciso che quell'acqua non si potesse più bere, a quando arbitrariamente è stata sigillata e anche oggi, nel modo semplicemente vandalico in cui è stata "ripristinata".

Adesso si parla tanto dei mulini a vento con cui "rim-

boschire", in un colpo solo, sia il crinale spoglio del Colovrat che le casce del Comune.

Pare che debbano chiedere il nostro parere, prima di farlo davvero, ma saremo in grado di farci un'idea, nel frattempo, per esprimere il nostro consenso o chiedere che non lo facciano? Qui non si tratta di scegliere il lampione a boccia, piuttosto che a campana, per la nuova illuminazione dei paesi.

Questa scelta avrebbe conseguenze determinanti - in meglio o in peggio, per ora non si sa - per lo sviluppo della nostra montagna e per questa ragione abbiamo il diritto di essere correttamente informati e, giustamente, coinvolti. Gli schieramenti sono per ora contrapposti: un catastrofico fronte del NO che illustra i disagi e quello del SÌ che, allettato da una manciata quanto mai oppor-

tuna per le casce comunali e in mancanza di valide argomentazioni tecniche, fa leva



RAVBARKOMANDA 594

ANTONELLA BUKOVAC

lost a tudi bodočnost sta istočasno zelo in enakovredno prisotni.

Toliko mladih, koliko eksperimentalnih kulturnih tokov, število prirreditvenih prostorov, toliko hitrih sprememb v družbi pričajo na močan sodobni življenjski utrip in na Ljubljano in celo Slovenijo kot na puščico sproženo vnaprej. Po drugi strani, ko se vrnem domov na Gornji trg po ulicah stare Ljubljane skozi vonj pečenege kostanja in mi doma prijateljica skuha tekoče pulentico ali kašo z zdrobljeno jabuko ali banano, da bi z-

gleškim in italijanskim sonetom zelo znan ameriški pesnik Robert M. Devis. Stopil je v predavalnico in vprašal, če lahko govori v angleščini brez prevoda in naj dvigne roko tisti, ki ne razume. Nihče ni dvignil roke in to samo zaradi tega, ker je bilo meni sram. Drugače bi bila jaz edina.

Nova slovenska generacija obvlada angleški jezik tako dobro že po višji šoli, da si lahko privoščijo predavanje v ameriški, ki ni prav čista angleščina!in jaz? Jaz sem v lepi družbi z italijansko, novo, tehnološko in "celularsko" generacijo, ki bi cela dvignila roko.

goglio, di entusiasmo. Viene da dire: "Che bello! Sì, ci sto, certamente, perché no? È anche nostro dovere contribuire alla salvezza del Pianeta e, per di più, ci pagano per farlo!" Ma allora dove sta il problema? Il problema sta nella fontana di Oznebrida. Nel modo poco educato che i nostri amministratori usano nella gestione del nostro territorio (degrado, cemento, arbitrio, esproprio, e così via) e del nostro piccolo ma inestimabile patrimonio: acqua, aria, natura, storia, tradizioni. Non basta l'altare del museo di Trinco, se altrove si calpesta dove comoda e come aggrada.

E i soldini promessi in cambio del Colovrat (a proposito, avete visto dal fotomontaggio come somiglierebbe al Monte Calvario?) possono abbagliare, col rischio che l'intero affare venga gestito alla cieca, anzi, come la fontana, alla "basta de je".

Ma se ai nostri amministratori, tutti compatti a favore dell'iniziativa, mancassero le conoscenze necessarie a valutare la questione dal punto di vista ambientale, economico e anche contrattuale, abbiamo una minoranza che può vegliare e attivarsi affinché a Drenchia si concretizzi - ma solo se i presupposti saranno fondati e provati - qualcosa di ben fatto. Oppure rispedisca a casa l'ingegnere.

Ed è soprattutto dalla minoranza che ci aspettiamo l'informazione che ci è necessaria e, per favore, che si sforzi di dirci tutto, ma proprio tutto, perché le nostre domande sono tantissime e i dubbi devono essere fugati. Una volta conosciuti tutti i risvolti, un'opinione sapremo farcela anche da soli.

Lucia Trusgnach



Z leve spodaj koncert "Zvezde z obeh strani meje", koncert Big Band Nova & Darja Svajger, folksinger Langhorne Slim ter jazzov zbor iz Slovenije Perpetuum Jazzile

Posebna zemljepisna lega je Goriško obdarila s plemenitim obeležjem naravnega stičišča med narodi. Ob izteku bistrih gorskih voda v nižinsko strugo Soče se je slovenski rod, složno z drugimi rodovi, trudil, da je v tej zemlji zarezal prve brazde svojega samobitnega kulturnega bogastva. Tako se začne Spominska listina, ki so jo 18. decembra 1977 vzdali v temelje goriškega Kulturnega doma (na sliki sedež v ulici Brass 20).

Petindvajset uspešnih let Kulturnega doma v Gorici



Kulturni dom v Gorici se pripravlja na praznovanje svoje 25-letnice uspešnega in pestrega delovanja. Praznični datum bodo proslavili z nizom prireditev, ki odražajo delovanje tega goriškega kulturnega hrama.

V četrtek, 23. novembra ob 18. uri bodo odprli razstavo najpomembnejših slik obsežne zbirke, ki je nastala z nakupi Kmečke banke in drugih slovenskih ustanov. To je bil način, kako so slovenske finančne in kulturne ustanove pomagale našim umetnikom. Danes je zbirka v varstvu delniške družbe KB1909.

Razstavo sta pripravila Aleksander Bassin iz Ljubljane in Joško Vetrh iz Gorice, naslov razstave bo Umetnine iz primorske zakladnice.

Na ogled bodo dela slikarjev, kot so priznani mojstri: Jože Cesar, Avgust Cernigoj, Bogdan Grom, Silvester Komel, Avrelij Lukežič, Rudolf Saksida, Albert Sirk in Lojze Spacal. Gre za galerijo slikarjev, ki so del zgodovine slo-

venske likovne umetnosti. Med deli so nekatera, ki se niso bila razstavljeni.

Zanimivo je, da je bila "prodajalec" mnogih slik iz 50. let tržaška galerija Galleria dello Scorpione, kjer so razstavljali skoraj vsi vidnejši slovenski (in italijanski) slikarji takratne generacije.

V ponedeljek, 27. novembra bo ob 20.30 nastop jazzovskega zbor iz Slovenije Perpetuum Jazzile. Koncertu bo naslov Vokal xtravaganza. Pod vodstvom pevca New Swing Kvarteta Tomaža Kozlevčarja se bo predstavilo stiri deset mladih pevcev.

Skupino Perpetuum Jazzile so ustanovili pred dvema letoma, v tem kratkem času pa je zbor posnel kar štiri zgoščenke. Na koncertu bodo predstavili zadnjo, to je Čudna noč.

Zadnja prireditev bo 21. decembra in sicer filmski večer v sodelovanju s Kinoateljcem.

Slovencev vedno najbolj odprt..."

Po osamosvojitvi Slovenije je katoliški del goriskih Slovencev obnovil staro dvorano in nastal je lep kulturni center poimenovan po glasbeniku in žrtvi fašizma Lojzetu Bratužu. Je to vplivalo na nadaljnje delovanje Kulturnega doma?

"Teža ne morem reči. V Gorici in okolici se letno zvrsti kakih 1500 dogodkov. To pomeni, da imata oba doma dovolj dela. V Kulturnem domu se letno zvrsti približno 230 prireditev, kar je verjetno preveč. Za nas bi bilo idealno kakih 200 prireditev letno".

Dom ima tudi telovadnico.

"Nedvomno je to pomembno športno središče, kjer vadi približno 1500 športnikov".

Ker bo intervju izšel v Novem Matajurju, je treba povedati, da je Kulturni dom gojil pozornost do Slovencev v videmski pokrajini, ki nimajo svojega kulturnega hrama.

"Prav posebno bi poudaril naše sodelovanje s Slovenci v videmski pokrajini in z beneškimi društvi. Vseh primerov je nemogoče naštet in bi zato naglasil le nekatere. Ob 50-letnici I. Trinka smo skupaj priredili v Gledališču Ri-

stori v Cedadu koncert skupine Kočani orkester. Predstavo iz cikla Komigo smo prenesli na Liese. V našem domu so se zvrstile predstavitve knjig iz Benečije ali o njej. Naj navedem vsaj knjigo o krivopetah. Pri nas je gostovalo Beneško gledališče, na odru Kulturnega doma so peli beneški zbori. Razstavo Umetniki dveh manjšin smo prenesli tudi v Beneško galerijo, pri razstavi pa so sodelovali beneški umetniki. Skratka, Slovincem iz videmske pokrajine in Benečanom, ki so po kilometrih bližje Gorici, je bil in bo nas dom vedno odprt."

Kako pa si zamisljate bodočnost Kulturnega doma?

"Svoje delo naj bi opravljal kot doslej. Seveda se med potjo porajajo nove ideje, ponudbe itd. Skrivnost našega uspeha je konec koncev bila v tem, da smo delali to, česar drugi ne počnejo. SSG, Glasbena matica in druge ustanove imajo svoje specifično delovanje. V Gorici imamo npr. letno kakih sto komornih koncertov. Zato mi ne bomo tem koncertom dodajali novih. Svojo ponudbo usmerjamo v področja, ki bi drugače ostala "odkrita".

Zahvalili smo se Igorju Komelu in voščili Kulturnemu domu se drugih plodnih 25 let.

A.M.

Po predstavitvi programa, ki so ga na tiskovni konferenci predstavili ravnatelj doma Igor Komel ter Joško Vetrh in Vili Princič, smo zapisali krajsi intervju prav z Igorjem Komelom.

V Kulturnem domu je ravnatelj od leta 1987 in je nedvomno veliko prispeval, da je bila vsa ta leta dejavnost doma tako pestra in bogata. Pristaviti moramo tudi, da razpolaga dom s telovadnico, ki je za Goriško pomembno športno-rekreacijsko središče.

Uvodoma moramo naglasiti, da je bil goriski Kulturni dom hiša, ki je bila odprta vsem. Bil je predhodnica današnjih stikov med različnimi ljudmi in narodi.



Ravnatelj Kulturnega doma, Igor Komel

"Z odprtjem doma je bilo sklenjeno, da bo to hiša sožitja, pristan slovenske kulture a tudi italijanske in furlanske.

Tako je potem v resnici bilo".

V določenem trenutku ste imeli prednost, da je v Gorici iz različnih razlogov zmanjkalo večjih prireditvenih dvoran.

"Res je. Od leta 1994 do leta 1998 je Kulturni dom edini razpolagal s prostori za

večje prireditve. Bili smo na razpolago vsem. Nikogar nismo odklonili in tako omogočili kulturno in tudi drugačno dejavnost na Goriškem.

Imeli smo do 270 prireditev letno, kar je ogromno, če upoštevamo poletni čas počitnic. Zahvalil se nam je celo župan Valenti, ki ni bil do

“Trasferta” di un gruppo delle Valli del Natisone tra agosto e settembre nella allegra Barcellona

Capitale della Catalogna, è orgogliosa della sua cultura e della sua lingua, il catalano, insegnato in tutte le scuole

In terra di Spagna

Tra sangria e flamenco alla scoperta di una città che merita più di una visita

“Non ci avete ancora messi sul Novi Matajur!” ci rimproverano quelli che hanno partecipato dal 29 agosto al 3 settembre alla gita a Barcellona. Questa volta li accontentiamo.

E' stato un bel viaggio, sembrava una gita scolastica in cui si alternano i momenti di “lezione” con la guida, a quelli in cui ci si diverte e si ride alla grande anche con una semplice battuta.

Partenza in pullman da San Pietro il 29 agosto sera. Ci “svegliamo” la mattina in Francia, il tempo di una colazione e si riparte verso la Spagna. A pranzo torte e spumanti per festeggiare le coppie che quest'anno hanno raggiunto i 25 e 30 anni di nozze. Il brindisi è per loro, ma anche per tutti quelli che hanno accolto la sfida di questa gita. Si crea subito una bella atmosfera. Arriviamo a Santa Susanna, sulla Costa Brava, nel pomeriggio. L'albergo è sul mare e ci sono anche le piscine! Un pomeriggio di piacevole relax con i più che fanno il bagno, altri che prendono il sole.

Il giorno dopo si parte per Barcellona con Gemma, una guida simpatica e brava che starà con noi per tutta la permanenza in terra di Spagna.

Il giro comincia dal Barri Gotic, nella città vecchia, dove visitiamo la cattedrale gotica dedicata a Santa Eulalia, patrona della città. In un intreccio di stradine che collegano le varie piazzette vediamo una parte delle antiche mura incorporate in strutture più recenti. Vediamo anche la Plaça dei Rei col Palau de Lloctinent. E poi la Sagrada Família: tutti ad ammirare questa cattedrale, opera che Antonio Gaudí iniziò nel 1883. Ne seguì la sua realizzazione fino al 1926, anno in cui morì. Gaudí non lasciò né progetti né disegni, per il suo completamento ci furono e ci sono molte discussioni. Per molti la cattedrale avrebbe dovuto rimanere incompleta come monumento al celebre architetto. I lavori continuano e sembra che nel 2020 potremo ammirarne la conclusione.

Dopo il pranzo si riparte alla scoperta della città: l'arena dove fanno la corrida, la Ramblas piena di vita con bancarelle di fiori, uccelli, ricordini... e tanti mimi e giocolieri, il coloratissimo mercato di Boqueria. Si arriva fin giù al porto, ma prima di questo c'è l'altissimo monumento a Colombo. Poi si va al parco Guell che si trova su una collina con una bella vista sulla città. Anche questo è opera di Gaudí. Negli intenti dell'architetto c'era quello di creare un quartiere residenziale con



costruzioni particolari, tutte ispirate alla natura, come tutte le sue opere: lucertole giganti, colonne di pietra concepite per ospitare un mercato con sopra un'ampia piazza con una panchina enorme, a curve, decorata con mosaici... La casa piena di spire alla sua destra è la Casa Museu Gaudí, dove l'architetto passò gli ultimi venti anni della sua vita. Si va quindi al quartiere spagnolo dove sono riprodotte in un vero villaggio copie di edifici che si trovano nelle diverse regioni della Spagna. Ci imbattiamo in una “enoteca”: la sangria la fa da padrona e dopo assaggi ed assaggi e la fila per acquistare bottiglie di questo buon vino, si va a cena. Paella, naturalmente! Prima di tornare in albergo puntatina alle fontane magiche dove assistiamo a giochi e danze d'acqua: colori, musica, spruzzi d'acqua che incantano tutti.

La mattina del 1. ottobre si visita l'acquario di Barcellona, poi le case di Gaudí: Casa Milà, conosciuta come La Pedrera, che si presenta come un'imponente massa di pietra ondeggiante e Casa Batllò con la facciata riccamente decorata. Passeggiata sulla Avinguda

600 anni fa, grazie al matrimonio dei re cattolici Ferdinando ed Isabella ci fu l'unione delle corone di Castiglia e Catalogna. Con quel matrimonio iniziò un processo che privò la Catalogna della sua indipendenza. Barcellona, che ne era la città principale e potenza marittima, perse improvvisamente la sua importanza. Durante la guerra di secessione del XVIII secolo la Catalogna si schierò dalla parte sbagliata e in seguito a questa sconfitta perse definitivamente i pochi privilegi rimasti. Anche la lingua catalana, l'ultimo residuo dell'indipendenza nazionale, fu sempre più esclusa dalla vita ufficiale. Con la guerra civile del 1936-39 la situazione si aggravò: Barcellona e l'intera Catalogna erano la roccaforte dei Repubblicani, e Franco, da quando il suo esercito riuscì a piegarle, fece tutto il possibile per annientare qualsiasi tratto caratteristico dell'identità catalana, a cominciare dalla lingua. Lo spagnolo (castigliano) che per molti catalani era una lingua straniera, divenne l'unica lingua riconosciuta e tale rimase per tutto il tempo della dittatura. Dopo la morte di Franco molti aspetti dell'identità culturale catalana sono stati recuperati e tra essi la lingua che oggi è anche insegnata obbligatoriamente nelle scuole. I barcellonesi sono saldamente legati alle loro radici, alla loro cultura e tradizioni, alla loro lingua. Ora nelle quattro province catalane di Gerona, Barcellona, Lerida e Tarragona il catalano è lingua ufficiale accanto allo spagnolo (castigliano).

Diagonal, un viale che attraversa diagonalmente Barcellona con negozi, caffè, palazzi molto eleganti. Quindi visita al quartiere olimpionico che si trova sul Montjuic, piccolo monte dal quale si domina Barcellona. Andandoci abbiamo modo di vedere tanti altri

tesori di questa allegra città. Nel parco di Montjuic ci accoglie un bel monumento alla sardana, ballo tradizionale catalano. Passeggiamo fra piante, fiori, fontanelle, ruscelletti... Torniamo in città per un altro giro sulla Ramblas da Piazza Catalunya. Poi, serata



Sagrada Família: opera incompiuta del grande Gaudí



Casa Batllò, altro esempio di architettura di Antonio Gaudí



Uno scorcio dell'incredibile Parc Guell



E per imitare le riviste di pettegolezzi... questa è la casa di Stephany

in una fazenda con cena e, naturalmente, spettacolo di flamenco. Ma prima lo spettacolo lo facciamo noi, infatti chiamano sul palco proprio alcuni del nostro gruppo che non si fanno pregare!

Sabato 2 ottobre partiamo alla volta di Nizza. E qui non

tutto fila liscio, infatti la città è un vero cantiere: stanno rifacendo la linea del tram. Riusciamo comunque ad ammirare il lungomare coi suoi grand hotel di lusso (tra tutti il Negresco), palazzi e poi, su dalla collina, il golfo ed uno spettacolo di fuochi d'artificio.

Domenica 3 siamo a Monaco e Montecarlo dove abbiamo il piacere di essere ospiti al Palazzo del Principe. Visitiamo la cattedrale di Santa Devota dove riposano i principi di Monaco, fra questi anche Ranieri e Grace Kelly, il giardino botanico, le tipiche viette attorno alla rocca, le case di Caroline e Stephany...

E poi si riparte per tornare nelle Valli del Natisone. Il tempo passa in fretta anche grazie alle barzellette di Federica, Massimo, Giulio che ci regalano altre risate e buonumore prima dei saluti ed il ritorno a casa con tanti bei ricordi.



Serata in una tipica “fazenda”: “qualcuno” dei nostri intrattiene il pubblico mimando un torero. Sopra: Camilla, la mascotte, Federica, Tanja “la grande”, Dana ed Emma. Sono state bravissime e simpaticissime

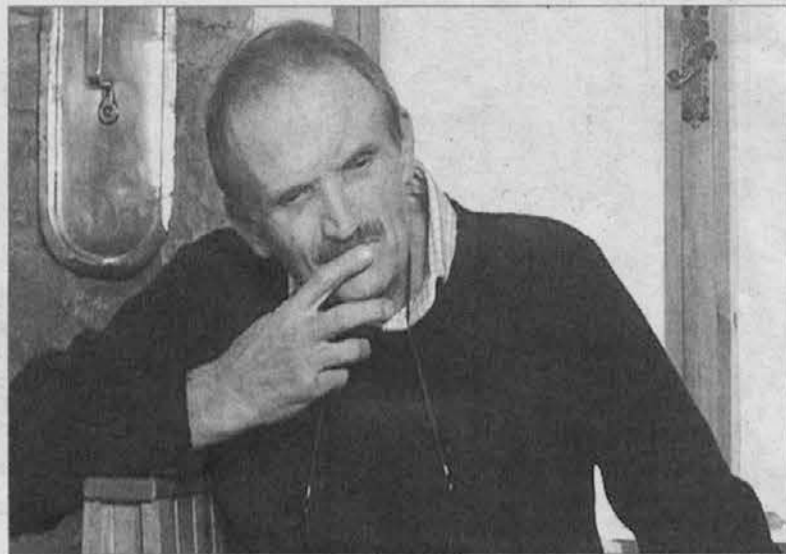
Paolo Rojatti racconta la genesi del primo lungometraggio girato nelle Valli del Natisone

"Mi piaceva fotografare, in particolare paesaggi e persone... soprattutto gli anziani, perché l'anziano, nelle sue rughe, nasconde un'esperienza. Ad un certo punto però la fotografia non mi bastava più: volevo trovare un mezzo migliore attraverso il quale esprimere ciò che vedevo. Da un venditore porta a porta comprai una cinepresa 8mm di marca Lamicon a 3 obiettivi e caricamento a molla e, oltre a fotografare, iniziai a filmare il mio paese e il lavoro dei suoi abitanti, allora per la maggior parte impegnati nelle attività agricole".

Erano i primi anni '60, e Paolo Rojatti era un giovane appassionato di fotografia e cinema. "Mentre riprendevo, rimasi impressionato dai ritmi di lavoro di una persona che, nonostante avesse vistosi problemi di deambulazione, dimostrava in ciò che faceva una forza, una costanza e un coraggio davvero incredibili". Si trattava di *Genio Nutin* (Mario Eugenio Tomasig), nato a Clinaz nel 1910, che per tutta la vita fece il *hlapac*, offrendosi come servitore presso le famiglie e occupandosi dei lavori più umili e faticosi in cambio di un giaciglio e di un pasto caldo.

Lavorò per lungo tempo a Ponte Clinaz, nella casa dei *Blažini*, per poi tornare a Clinaz, dai *Palotari* e arrivare

La storia di Genio, l'uomo di Stregna



Paolo Rojatti

infine a Stregna, dove rimase fino alla sua morte nel 1978.

"Suonava l'armonica a bocca e parlava in rima" racconta Paolo Rojatti "e le domeniche andava a Castelmonte a chiedere l'elemosina. Era un uomo sereno, viveva una vita tranquilla: mangiava, dormiva, lavorava... era felice."

Di fronte a una figura così singolare e caratteristica, maturò in Rojatti l'idea di raccontare la sua storia: espresse questo desiderio a Genio e lui

"Volevo addentrarmi nelle sue emozioni e prenderlo come esempio per insegnare che la serenità viene dalle cose semplici"

si rese subito disponibile. Per i due anni successivi, quindi, Rojatti prese a seguirlo nei campi, nel bosco, a riprenderlo durante il lavoro quotidiano, nelle diverse attività cadenzate dal mutare delle stagioni. "Era emozionante vederlo al lavoro" ricorda Rojatti "ma non volevo raccontare Genio solo come grande lavoratore: volevo addentrarmi nelle sue emozioni e prenderlo come esempio per insegnare che la serenità viene dalle cose semplici."

Un lavoro al quale Paolo Rojatti dedicò grande energia e ogni minuto del proprio tempo libero, pensando di continuo alle scene da girare, cogliendo le condizioni climatiche adatte per le riprese che aveva in mente, coinvolgendo le persone del paese, a volte lasciandosi affascinare da una scena che, spontaneamente, si svolgeva davanti ai suoi occhi.

"Per decidere le inquadrature mi fu di grande aiuto l'esperienza della fotografia, e

poi l'insegnamento del cinema di Ingmar Bergman: il suo bianco e nero, il suo mistero, la sua capacità di scavare nell'animo."

Un talento istintivo ed una familiarità con un linguaggio cinematografico raffinato che ci restituiscono un prezioso documento etnografico e un racconto partecipe di un uomo, un tempo, una società.

La lavorazione del film - iniziata nel 1961 - tra le riprese, lo sviluppo delle pellicole (che dovevano essere inviate a Milano) e il montaggio, si concluse nel 1963 con la prima edizione dal titolo "L'uomo di Stregna", della durata di 82 minuti.

A questa seguì nel 1985 una seconda edizione, più breve, dal titolo "Pane, padrone", montata dall'amico Eligio Zanier.

Entrambe le versioni sono state oggetto del recupero coordinato dal Centro studi Nediza, in collaborazione con il Circolo di cultura "Ivan Trinko" e l'Associazione Kinoateljce, e realizzato dai laboratori La camera ottica e Crea dell'Università di Udine (Corso di Laurea DAMS con sede a Gorizia), grazie al quale il film è stato trasferito dall'originale in pellicola su supporto digitale.

Giovedì 7 dicembre al Teatro Ristori, oltre all'anteprima della nuova versione del film curata da Alvaro Petricic, con il montaggio di Paolo Comuzzi e corredata dalla colonna sonora originale composta da Massimo Toniutti, verrà presentata al pubblico l'edizione in DVD del film, distribuito dal Kinoateljce di Gorizia. (m.p.)

Slovenska kultura odpira vrata

Ministrstvo za kulturo bo tudi letos ob obletnici rojstva Franceta Prešerna 3. decembra organiziralo Dan odprtih vrat slovenske kulture. Letos bo na ogled približno 200 brezplačnih prireditvev. Ministrstvo za kulturo bo seznam teh prireditvev objavilo v torek, 28. novembra, na svoji spletni strani: www.kultura.gov.si.

Kot je znano, je ob 200-letnici rojstva Franceta Prešerna, leta 2000, ministrstvo za kulturo začelo s pobudo, da bi pesnikov rojstni dan praznili z dnevom odprtih vrat. V sodelovanju s slovenskimi kulturnimi ustanovami si ministrstvo prizadeva približati kulturne vsebine čim širšemu krogu ljudi, in sicer z brezplačnim vstopom 3. decembra v muzeje, galerije, gledališča, koncertne dvorane, glasbene, mladinske in druge kulturne centre. V nekaj letih je ta zamisel prerasla v najbolj množičen enodnevni kulturni dogodek pri nas - glede na poročila izvajalcev se ga je lani udeležilo 13 tisoč obiskovalcev.

Venerdì 1° dicembre "Striis" a Savogna

Sarà proiettato venerdì 1° dicembre, alle 20.30, nella sala consiliare di Savogna, il video "Striis" di Giancarlo Zannier e Galdino Zuliani, prodotto dal "Laboratorio audiovisivo friulano" di Premariacco.

Il video è stato girato anche in due località della Benecia, i borghi di Gabbrovizza, nel comune di Savogna, e presso le cascate Kot, a S. Leonardo.

Il Benesko gledališče ha poi collaborato alla realizzazione della pellicola. Tra gli interpreti figurano infatti Bruna Chiuca, Anna Iussa e Lidia Zabrieszsch.

L'opera, della durata di 30', racconta il percorso di una ricercatrice nelle tradizioni popolari, nel



magico mondo dei miti, delle fiabe e delle leggende del Friuli orientale.

Nel suo viaggio-studio incontra due affascinanti figure: le Agane e le Krivapete. Sullo sfondo, avvincenti ambienti scenografici e suggestive atmosfere di luci, musica e suoni.

L'associazione resiana ha proposto a Ideanatale un'anteprima del presepio vivente

Vivistolvizza si prepara al Natale

Nell'occasione distribuito materiale con il programma della Notte di Natale in Val Resia 2006

Una piccola anteprima del presepio vivente che verrà allestito a Stolvizza di Resia dalla associazione Vivistolvizza, per le prossime festività, è stata proposta a Idea Natale, evento tradizionale prenatalizio organizzato nei padiglioni della Fiera di Udine da venerdì 17 a lunedì 20 novembre.

La particolarità del presepio vivente sono stati i figuranti che rappresentavano, nei costumi e nei lavori, i mestieri tipici di un tempo che si svolgevano d'inverno nelle cucine e nei cortili: donne intente a lavorare a maglia, a preparare gli scarpetti (opanke), a sgranare le pannocchie ed i



ne e nei cortili: donne intente a lavorare a maglia, a preparare gli scarpetti (opanke), a sgranare le pannocchie ed i

Gianni Osgnach (a destra), artista originario di Osgnetto, ha partecipato di recente, assieme ad alcuni amici (Alessandro Ciffo, Dum Dum, Roberto Mora, Andrea Salvetti e Silvia Zotta) ad una mostra allestita a Roma presso la galleria Enrico Camponi in via Della Stelletta 32.

Nell'esposizione sono stati presentati piccoli oggetti come vasi e ciotole, che pur nella loro diversità avevano qualcosa che li univa. Ottimo la risposta dei visitatori e dei collezionisti intervenuti



CLUB ALPINO ITALIANO - SOTTOSEZIONE VAL NATISONE

Sala parrocchiale di S. Pietro al Natisone
sabato 2 dicembre - ore 20.30

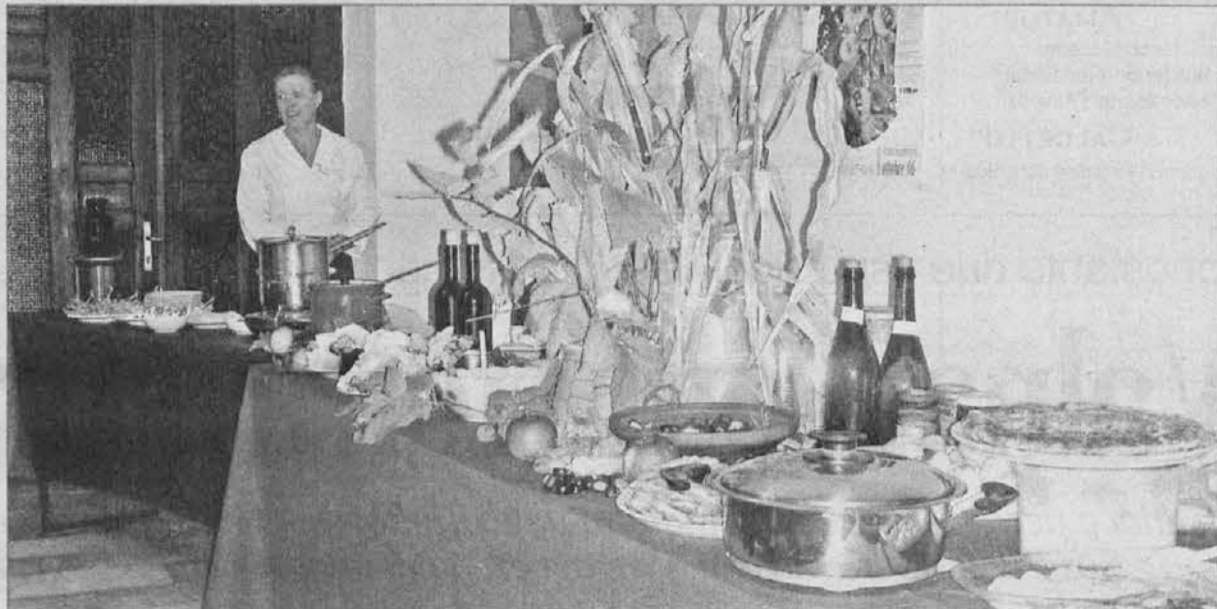
SCOPRIAMO
I NOSTRI BOSCHI

Le immagini e i racconti di GIOVANNI COREN

Un altro importante appuntamento impegnerà l'associazione domenica 3 dicembre con un'analogia anteprima che verrà allestita a Zoppola in provincia di Pordenone. (In)



Po naših dolinah se skriva puno pridnih kuharic an kuharju, če nismo še tuolega viedli, smo ga odkril na liepi prireditvi "Stare jedi", ki je bla v Gorenjim Tarbju an v Obuorči. Smo bli že napisal imena tistih, ki so bli za tele posebne vičera skuhalie kiek našega an parnesli blizu. Telekrat doložemo še imena tistih, ki so sode- loval (collaborare) v sriedo 25. otuberja v Gorenjim Tarbju: Teresa Piščakuova od "Sale e pepe" nam je ponudla okusne jedi z batudo an s kostanjam. Na koncu nas je posladkala s kostanjam v čokoladi. Potlè so ble še iz Gorenjega Tarbja Angelina Fejcova (pinca), Irma Pisinova (župa malonova), Rosalia Želova (marve); iz Oblice: Milja Tamažinova (ulivanca), Marcellina (točo furbo), Ada (miš slane an sladke an fancel); iz Ravnega: Olga Blažinova (torta s kostanjam), Vittoria Vukuova (slisova župa an toč s čebulo); iz Dugega: Jožica (žganje z zejam an te zelene pomidoře); iz Varha: Gina (torta s kostanjam), Mirella Toncinova (buje); iz Dolenjega Tarbja: Carmela (toč te bleu); iz Podsriednjega: Lina Varhuščakova (župa z zelenjavo), Gino iz Gorenjega Tarbja je še ankrat parnesu most uoz tebuk, ki ga runa z njega mamo Angelino Mateužovo



Fabrizio je dopunu 40 liet, senjam za vse parjatelje



Na more bit! Fabrizio Cernotta - Simulnu iz Kozce ima "ze" 40 liet! Ma če pari šele an otrok! Pari an otrok ja... pa starijeje tudi on! An za praznovat lepuo tele lieta, Fabrizio je napunu vso paleštro gor na Liesah z žlahto an s parjateljji. Ka' jih je blu! On je dopunu lieta na 10. otuberja, zbral so se tisto saboto potlè, na 14. Blu je za pit, za jest an še godce je kordù, sa' so paršli gost Stefano, Anna an Roberto. Silvia, ki je njega žena an ga "prenaša" že antkaj liet, an parjateljji, za ga zahvalit, de jih je poklicu na njega senjam... mu nieso še adne paršenkal, ne! Vsega so mu zakuril, an, seveda, vse za se smejat. Preživiel so vsi no posebno saboto vičer



Kuo je bla vesela Irma Fosćina gor s Puoja, kar nam je paršla pravit pru lepo novico. Kuo bi moglo bit drugače? Nje navuod Andrea se je na 26. otuberja pru lepuo vešuolu na Univerzi, ratu je Ingegnerie informatico.

Tata od Andrea je Romeo Blasutig - Fosćin gor s Puoja. Romeo je dielu je kot mornar, marinaio, gor na "Vespucci" 35 liet an kar je šu v penzjon je su z gradam od "amiraglia"! Mama od Andrea je tudi adna naša ceća, je Bruna iz saunjskih Barc.

Družina zivi v La Spezia. Kar se je Andrea laureu je sla dol tudi zlahta tle oduod za se z njim veselit.

Era proprio orgogliosa e felice Irma della casa Fosćina di Puoja quando è venuta a raccontarci che lo scorso 26 ottobre suo nipote Andrea si è laureato brillantemente in Ingegneria informatica.

Il papà di Andrea è Romeo

Tata je Romeo Fosćin iz Puoja, mama pa Bruna z Barc

Andrea Blasutig, laurea in Ingegneria informatica



Tata Romeo, mama Bruna, Andrea, tetà Lucia, nje muž Flavio, strici Marino an Bruno an nona Giovanna

Blasutig della casa Fosćina, la mamma è invece Bruna di Brizza di Savogna.

Vivono a La Spezia, e questo perché Romeo era in Marina.

La sua professione l'ha svolta sulla "Vespucci" e quando qualche tempo fa è andato in pensione è andato

con il grado di ammiraglio. Complimenti!

Per la laurea di Andrea sono andati a La Spezia anche i parenti delle Valli e tutti assieme hanno festeggiato il neo laureato. Bravo Andrea per le soddisfazioni che dai alla tua famiglia, e complimenti per la laurea!



RISULTATI

1. CATEGORIA	
Valnatisone - Venzone	1-1
3. CATEGORIA	
Sagrado - Audace	2-0
JUNIORES	
Fortissimi - Valnatisone	1-5
ALLIEVI	
Union '91 - Valnatisone	rinv.
GIOVANISSIMI	
Valnatisone - Fortissimi	1-0
AMATORI	
Filpa - Bar S. Giacomo	5-1
Sos Putiferio - Friul Clean	6-1
Pol.Valnatisone - Ravosa	rinv.
CALCETTO	
Euco games - Paradiso dei golosi	5-4

Nuova Ud. sport - Paradiso dei golosi	8-1
Mistercell.it - V-Power	4-5
Merenderos - Elite	6-4
Taverna Longobarda - PV2	4-4
Carrozeria Guion - Le Pianelle	4-4

PROSSIMO TURNO

1. CATEGORIA	
Aurora Buonacquisto - Valnatisone	
3. CATEGORIA	
Audace - Cussignacco	
JUNIORES	
Valnatisone - Azzurra Premariacco	
ALLIEVI	
Valnatisone - Fortissimi	
GIOVANISSIMI	
San Gottardo - Valnatisone	

ESORDIENTI	
Moimacco - Valnatisone	
PULCINI	
Audace/A - Union '91/C	
Audace/B - Union '91/B	

AMATORI	
Startrep - Filpa	(25/11)
Sos Putiferio - Osteria al Colovrat	(25/11)
Pol.Valnatisone - Pingalongalong	(27/11)

CALCETTO	
Comec group - Paradiso dei golosi	(28/11)
V-Power - Prontoauto	(27/11)
Amici della palla - Merenderos	(27/11)
Rist. frasca verde - Taverna Longobarda	(24/11)
Ristorante Morena - Carrozeria Guion	(24/11)

CLASSIFICHE

1. CATEGORIA	
Ancona 23; Venzone, Virtus Corno, Aurora	

Buonacquisto 18; Pozzuolo, Tarcentina 17; Valnatisone 14 Lavarian Morteau 13; Pagnacco, Com. Faedis 11; Tagliamento, Torinese, Caporiacco, Riviera 10; Maranese 8; Chiavris 6.
--

3. CATEGORIA

Cussignacco 21; Piedimonte 18; Audax Sanrocchese 17; Rangers, Sagrado 16; San Gottardo 15; Poggio 12; Cormons 11; Savorgnanese 7; Villanova, Assosangiorgina 6; Audace 5; Libero Atletico Rizzi, Donatello 3.

JUNIORES

Serenissima, Azzurra Premariacco 18; Reanese, S. Gottardo 16; Riviera 15; Nimis 14; Chiavris 13; Valnatisone, Com.Faedis 12; Nuova Sandanielese 10; Osoppo 7; Fortissimi, Majanese 6; Ragogna 0.
--

ALLIEVI

Bearzi 22; Savorgnanese 17; Centro sedia 16; Gaglianese 15; Serenissima* 14; Moimacco 13;

Valnatisone* 12; Tavagnacco 10; Union '91* 7; Azzurra Premariacco*, Fortissimi 3; Buttrio 0.
--

GIOVANISSIMI

Moimacco/A 21; Esperia 97 19; S.Gottardo 18; Valnatisone, Savorgnanese 16; Chiavris 12; Buttrio, Pagnacco 10; Serenissima 6; Gaglianese 5; Fortissimi 3; Cussignacco 1.

AMATORI (ECCELLENZA)

Ba.Col. 13; Ziracco, Mereto di Capito 12; Filpa, Dimensione giardino, Gunners '95 11; Turkey pub, Warriors 7; Caffè di Cuori, Flumignano 6; Extrem Alta Val Torre 5; Bar San Giacomo, Startrep 4; Carrozeria Tarondo 3.

AMATORI (3. CATEGORIA)

Sos Putiferio Savogna 15; Osteria al Colovrat* 11; Carioca* 9; Atletico Beivars* 8; Ravosa* 6; Lovaria*, Orzano, Pingalongalong* 5; Polisportiva Valnatisone** 4; Effe 84 Friul Clean* 3; Over Gunners '05* 1.
--

* Un partita in meno

Nonostante due espulsioni nel primo tempo, la squadra riesce a rimontare il Venzone

Valnatisone stoica, pari in nove

L'Audace perde a Sagrado, cinquina degli Juniores, Giovanissimi di misura Filpa e Sos Putiferio travolgenti, i savognesi aumentano il vantaggio sui secondi

Epica impresa della Valnatisone che, sotto di un gol nei confronti del Venzone e costretta a giocare in nove per le espulsioni, al 34' ed al 37' del primo tempo di Mottes e Suber, nella ripresa è riuscita a pareggiare sfiorando anche il successo pieno. Sorpresi per la dinamica delle due espulsioni

tutti i presenti, dai giocatori in campo ai dirigenti ed agli spettatori di entrambe le tifoserie. Oltre alla serie di infortunati (Giuliano, Quercioli, Crast e Cencig) le squalifiche di Mottes, Suber e Miano complicheranno la situazione di emergenza per la formazione del presidente Daniele Spe-

cogna che domenica affronterà a Remanzacco il Buonacquisto e, successivamente, in casa, il Pagnacco.

In Terza categoria l'Audace ritorna sconfitta dalla trasferta di Sagrado.

Con una cinquina firmata da Marco Vizzaccaro, Francesco Cendou, Luca Passariello,

Robert Aman e Thomas Rossetto gli Juniores della Valnatisone hanno espugnato il campo udinese dei Fortissimi.

Rinviata a data da destinarsi la partita degli Allievi della Valnatisone sul terreno dell'Union '91.

Con una rete realizzata da Enrico Bisceglia i Giovanissimi della Valnatisone si sono imposti ai Fortissimi.

Buona prova degli Esordienti che hanno ospitato l'Azzurra di Premariacco andando a segno con le doppiette di Gabriele Gosgnach e Michele Oviszsch.

Ottime prestazioni dei Pulcini dell'Audace sul campo di Godia. La formazione A guidata da Primosis ha rifilato ai padroni di casa tre reti con Sonda Bianchi, Giacomo Gorenzsch ed Enrico Bacchetti. La formazione B di Daniele Trinco ha realizzato una quaterna firmata dalle doppiette di Massimo Drecogna e Marco Ciccone.

Nel campionato amatoriale di Eccellenza del Friuli Collinare la Filpa di Pulfero ha travolto tra le mura di casa il Bar San Giacomo andando in gol cinque volte con Massimo



Chiarendini, allenatore dei Giovanissimi

Congiu, Michele Osgnach, Thomas Petrizzo, Almir Besic e Simone Crisetic.

In Terza categoria continua il cammino vincente della Sos Putiferio di Savogna. Tornata a giocare sul suo campo, la formazione di Pierfrancesco Fasano ha regolato con un risultato tennistico la Friul Clean allungando il suo vantaggio nei confronti dell'Osteria al Colovrat, costretta alla sosta per il programmato turno di riposo. Tre reti di Mauro Corredig, due di Matteo Trinco ed una di Claudio Dorbolò hanno firmato la goleada dei valligiani.

Rinviata la gara della Polisportiva Valnatisone di Cividale che avrebbe dovuto ospitare a Merso di Sopra la formazione di Ravosa. (p.c.)

Seconda divisione, esordio vincente

Nel campionato di Prima divisione maschile di pallavolo, a San Giorgio di Nogaro contro la Caffè sport è arrivata la prima sconfitta (3-2 al tie-break) della Polisportiva S. Leonardo. La squadra nel prossimo week-end osserverà il previsto turno di riposo.

Hanno esordito con un successo per 3-0 (25-12; 25-21; 25-20) le ragazze della Seconda divisione femminile contro le udinesi della Selena Porzio Spazio Salute. Il prossimo impegno sarà venerdì 24 novembre alle 21 a S. Giovanni al Natisona con la Pav Natisona.

A Tavagnacco contro la seconda della classe, la Kennedy (Rosso), le ragazzine della Under 16 sono state sconfitte per 3-0 (25-10; 25-16; 25-9). Sabato 25 alle 16.30 le ragazzine di Alessandra Messere ospiteranno la Credifriuli di Povoletto.

Le classifiche:
Prima Divisione maschile: Us Friuli 12; M.A.G.I.C. volley 11; Polisportiva San Leonardo 10; Lignano volley 9; Caffè Sport 8; Nuova ottica AUSA Pav* 5; Pav Natisona-Intrepida* 4; Il Pozzo, Pallavolo Buia*, Volley Crodipo 3; Stella Volley 2; Polisportiva Mortegliano, Friulcassa-Vb Udine 1.

Seconda divisione femminile: Polisportiva San Leonardo, Pulitecnica Friulana, Afa Estintori Rizzi, Pav Natisona, Gs Danieli 3; Il Pozzo Pradamano, Dlf Udine, Rappresentativa Provinciale, Selena Porzio Spazio Salute, Pallavolo Faedis 0.

Under 16 femminile: Office Market Cividale, Kennedy (Rosso) 9; Pallavolo Pagnacco** 3; Polisportiva San Leonardo*, Credifriuli Povoletto** 0.

Nel campionato di Eccellenza di calcio a cinque due le sconfitte rimediate dal Paradiso dei golosi, la prima con la capolista Euco Games e la seconda con la Nuova Udinese Sport.

Nel campionato di prima categoria vittoriosa trasferta della V-Power ospite della Mistercell.it. Le reti del successo dei ragazzi di San Leonardo sono state firmate da Cristian Trusgnach (doppietta), Claudio Bledig, Michele Predan e Matteo Tomasetig.

I Merenderos hanno superato l'Elite andando a segno con Andrea Magnan, autore di una tripletta, Daniele Cappello, che ha siglato una doppietta, e Michele Bastiancig.

Rotto il ghiaccio la scorsa settimana, la Taverna Longobarda di Cividale ha incamerato ancora un punticino costringendo al pareggio, nell'atteso derby, la Pv2 Longobardo.

Negli Amatori la Carrozeria Guion ottiene un pari con la squadra de Le Pianelle grazie alla doppietta realizzata da Denis

Cecconi e alle reti di Alex Martincig e Michele Dorbolò.

CLASSIFICHE CALCIO A CINQUE
(aggiornate alla quinta giornata)
ECCELLENZA

Osteria la Cjaccarade, Euco Games 10; Nuova Udinese Sport, Dragao 6; Autoscuola Zof 5; Paradiso dei golosi, La Torate Paluzza, Albergo al Sole Remanzacco 4; Pagnacco, Skarabus Music Bar 3; S.t.u. 2; Comec Group 1.

1. CATEGORIA - Girone A

Amici della palla 9; Merenderos 8; Pv2 Longobardo, Mai@letto 7; V-Power, Ristorante alla Frasca verde 6; Manzignel, Zomeais 4; Prontoauto 3; Ass. Elite, Mistercell.it, Taverna Longobarda 2.

AMATORI - Girone A

Ristorante Morena 10; Dlf Cervignano 8; Carrozeria Guion, Pizzeria Moby Dick, Amatori Forever 5; Dlf Abramo impianti 4; Le Pianelle Nimis 3; Skarabus C5 0.

Tennis club, gemellaggio Cividale-Toplisch

Circolo ippico, il "cross" ancora al goriziano Luciani

Recentemente si è svolta la cena sociale del Circolo Ippico Friuli Orientale, con la proclamazione dei campioni delle varie specialità. Il presidente Giuliano Mauleda ha fatto il punto sull'attività svolta, ringraziando il direttivo e quanti si sono prodigati nelle manifestazioni sportive, sociali e di solidarietà organizzate dal sodalizio.

Per il secondo anno consecutivo il giovane Andrea Luciani di Gorizia, sul suo cavallo paint Ribot, si è aggiudicato l'edizione 2006 del "cross".

Il torneo degli "attacchi" nelle sue varie specialità è

andato a Renato Todone di Campolongo al Torre con Alba per la categoria "pony", a Claudio Brada di San Giovanni al Natisona con Nassia Gurra per la categoria "singolo" e ad Alessandro Cattarin di Manzano per la categoria "pariglia" con Lady e Vaduz; quest'ultimo per il secondo anno consecutivo.

Il prossimo appuntamento per i cavalieri del Circolo Ippico Friuli Orientale è fissato a metà marzo 2007, quando nell'ambito della assemblea generale dell'associazione saranno consegnati i calendari con il nuovo programma societario.

Il Tennis club Cividale mantiene da anni uno stretto rapporto con l'analogo sodalizio di Toplisch, località carinziana a dieci km da Villacco dove la pratica del tennis è diffusissima.

Il gemellaggio tra i due sodalizi si rinnova ogni anno con scambi di visite reciproche l'ultima delle quali si è svolta sui campi di terra rossa di Borgo Castello a Cividale dove, oltre agli scambi agonistici, non sono mancati quelli enogastronomici.

La nutrita delegazione austriaca si è trattenuta tre giorni nella città ducale dove ha potuto godere dell'ospitalità locale e delle bellezze cittadine e dei dintorni. I soci dei due club si sono affrontati anche sul campo dando vita a incontri agonisticamente tirati ma sempre improntati allo spirito di amicizia e simpatia

L'istruttore Franco Zanuttigh (al centro) con i capidelegazione di Toplisch, Walter Penker e Gerlard Stessel



che, soprattutto a tavola, ha preso il sopravvento.

Il festoso gemellaggio chiude un'altra stagione di soddisfazioni per il Tc cividalese che nella formazione femminile under 14 (Monica Zanuttigh, Katia Mattellicchio, Serena Venica, Elisa Croatto e Federica Variola) ha il proprio punto di forza

attestato dai successi nei campionati regionale e provinciale.

Ed è soprattutto il settore giovanile che sta a cuore alla dirigenza ducale. Da tempo è alle prese con un progetto di ampliamento degli impianti a cui guarda con interesse la stessa amministrazione comunale.

Ill.mo Signor Sindaco,
anche quest'anno desidero
offrirLe una somma perché
Lei assieme all'Amministrazione
Comunale da Lei presieduta,
su vostro insindacabile
giudizio, possiate istituire
delle borse di studio per
ricordare mio marito nell'anniversario
della sua scomparsa.

Come è stato ricordato da
molti anni a questa parte, il
prof. Paolo Rieppi ha insegnato
con molto entusiasmo materie
letterarie sia nell'Istituto
Magistrale di San Pietro al
Natisone che nel Liceo
Classico di Cividale del Friuli.
Durante questi anni, come
durante gli anni trascorsi
nell'esercito durante la guerra
e durante i tragici mesi della
Resistenza, egli ha avuto
l'occasione di venire in stretto
contatto con i giovani ed ha
maturato la convinzione che
solo la cultura può instillare
nell'animo umano il sano
desiderio di libertà che unito
alla tolleranza può stabilire
la civile convivenza.

Lo studio apre la mente di
uno spirito giovane e lo prepara
ad assimilare quelle nozioni
che gli permetteranno nella
vita di inserirsi proficuamente
nella società civile per
vivervi con dignità.

Nel mondo globalizzato di
oggi i nostri ragazzi devono



Pomuoč študentom v spomin na Paola

venir sollecitati a guardarsi
intorno con uno spirito nuovo,
ed anche antico, perché non
devono sradicarsi dalla loro
terra, né devono vergognarsi
delle loro origini, ma devono
comportarsi sia nella vita
civile, come nel campo del
loro lavoro, in modo tale da
essere stimati e considerati
all'altezza del loro compito.

Tutto ciò non è facile. Tutto
ciò deve essere stimolato.
E' per questo motivo che,

memore di tutti i discorsi che
ho scambiato con mio marito
nei 32 anni del nostro
matrimonio e le riflessioni che
ne sono scaturite, insisto nell'
offrirLe delle borse di studio
come una piccola ricompensa
e sollecitazione per lo sforzo
fatto e che essi dovranno fare
per raggiungere questa
ambita meta.

Le scrivo tutto ciò con tutti
gli auguri più belli e più
affettuosi per un futuro soddi-

sfacente per i ragazzi ai quali
Voi vorrete concedere questo
piccolo premio.

Con i miei più cordiali saluti."

Takuo je napisala profesorica
Bianca Maria Rieppi Scalfarotto
sauonjskemu sindaku za mu reč,
de tudi lietos bo pomagala
pridnim študentom tistega
kamuna.

An tudi lietos je parslo na
kamun puno prošnji naše
mladine, ki hode na višje sri-

Na nagrajevanju na sauon-
skem kamunu: (s čeparne)
Abramo Trinco, Gabriele
Iussig, sindak Lorenzo
Cernoia, Giulia Iussig,
Cinzia Gosgnach, gospa
Rieppi Scalfarotto an nje
navuod, Francesco Cendou,
Jessica Martinig, Francesco
Rucchin an Michele Vogrig.
Manjkajo Cristina Medves
an Mariagiulia Pagon, ki
tisto vičér nieso mogle prit

ednje suole (scuole medie su-
periori) al na Univerzo.

V pandiejak 13. novembe-
rja pruoť vičeru so se vsi
zbral v kamunski sali v Sauo-
dnji, kjer profesorica Rieppi
Scalfarotto an sindak Lorenzo
Cernoia so jih sparjel, za jim
dat "borso di studio", ki jo
daje ze lieta an lieta profesorica
Rieppi an tisto, ki jo daje
sauonjski kamun.

Kakuo je vazno, important
se le napri učit, an se dobro
učit, sta obadva podčartala
(sottolineato) v njih kratkem
govoru.

Studenti, ki so lietos prejel
"borso di studio" so: France-
sco Cendou, Cristina Medves,
Gabriele Iussig, ki hodejo ze
na Univerzo, Mariagiulia Pagon,
Giulia Iussig, Francesco Rucchin,
Abramo Trinco, Jessica Martinig,
Cinzia Gosgnach an Michele
Vogrig.

SPETER

Klancič Dobrojtro Federica!

Na Klancicu so obiesli roza
flok, ki oznanja rojstvo adne
cičice. Je Federica, ki se je ro-
dila na 15. novembra. Tata je
Claudio Cipriani, mama je pa
Fabiana Faraone iz Povoletta.
Je njihov prvi otrok an za nje
rojstvo se veseljo tudi noni
Eliana an Aldo gor na Klancicu,
Nella an Mario v Povolettu,
dve bižnone, stric Alessio,
tetà Laura an kuzin Giovanni,
pru takuo druga zlahta an par-
rjetelji. Cičici zelmo puno do-
brega v nje življenju.

Ažla Žalostna novica

Po dugim tarplienju nas je

zapustu Giuseppe Venturini -
Bepo za domače ljudi an za
parjateljce. Imeu je 69 liet.

Za njim jočejo zena Argia,
sinuova Nico an Sergio, stric
Francesco z družino, pru takuo
vsa druga zlahta an parjateljci,
ki jih je imeu zaries puno
zavojo njega liepega karakterja.
Puno ljudi se je zbralo na
njega pogrebu, ki je biu v
torak 21. novembra v Azli.

PODBONESEC

Podboniesac / Čedad Se je rodiu Edoardo

Elena Domenis iz Podbo-
niesca (Škof) an Rino Battoc-
cletti iz Cedad sta se ankrat
ratala mama an tata. Na 16.
novembra se jim je rodiu an
puobič, Edoardo. Z njim se
bojo veselo tolil sestrica Vit-

toria an bratrac Giovanni, no-
ne, kuzini, strici an tetè. Pu-
občju zelmo srečno življenje.

Čarnivarh Zbuogam Pio

V videmskem spitale je za-
pustu tel svet naš vasnjan Pio
Cencig - Nut'čju po domače.
Biu je mlad mož, imeu je 62
liet. V zalos je pustu dve se-
stre, Anno an Silvo, kunjade,
navude an pranavuode, pru
takuo puno druge zlahte. Za-
dnji pozdrav smo mu ga dali
v Carnimvarhu v saboto 18.
novembra zjutra.

DREKA

Trinko / Remanzag Huda nasreča

Huda nasreča je ukradla

adnega našega mladega mo-
ža, ki se je klicu Giuseppe
Trinco - Beppino Klemencou
po domače.

Rodiu se je 59 liet od tegà
go par Trinke. Su je po sviete
zavojo diela. Biu je v Niem-
čiji puno liet, tle je zapoznu
Anneli, adno čeco iz Finske
(Finlandia), ki je ratala njega
zena.

Nih dvajst liet od tegà sta
se varnila v Italijo an šla živet
v Remanzag.

V telim kraju so jih vsi
spostoval (rispetal) an imiel
radi, zak Beppino je zvestuo
pomagu vsiem.

Nasreča se je zgodila v sa-

boto 18. zvičér. Beppino, ki
se je vraču iz Cedad je su
po pot, ki gre čez rieko Malino,
a daž ki se je tisti dan liu
ku iz skafa je povzročiu
(provocato) pauodnjo, ki je
makino nasrečnega Beppina
odnesla.

Usafal so jo tisti dan potlè,
na zalost buogemu Beppinu
nieso mogli vič pomagat za
mu rešit življenje.

Z njega smartjo je v zalost
pustu ženo, sina Marca, hči
Jano, brata an vso drugo zla-
hto.

Njega pogreb je biu v Re-
manzage v torak 21. novem-
berja popudan.

SLOVENCİ PO SVETU

Nedieja, 3. dicemberja Sveta Barbara

- ob 11. uri sveta maša v Spietre
po maši se zberemo pred spomenikom rudarju (mina-
torju) an v kamunski sali.
- ob 14. uri kosilo v Galjane

Vpisovanje (do 30. novembra):
- Slovenci po svetu / Cedad (0432/732231)
- Patronac Inac / Cedad (0432/730153)
- Tel. 335/5497797 (od 8. do 19. ure)

PLANINSKA DRUZINA BENEČIJE

nedelja 3. decembra

Kraški rob nad Tržaškim zalivom Costone carsico sul golfo di Trieste lahek, primeren za družine

ob 8.00 uri Speter (Belvedere)
ob 8.15 Cedad trg Resistenza
ob 9.30 začetek sprehoda iz Kontovela do Nabrezine (2 ure in pol hoje - povra-
tek na Kontovel z vozilom) - sprehod po napoleonski cesti, poskus plezanja v
pleziscu - sportna tekma za otroke na igniscu pred gostilno v Kontovelu
(v primeru slabega vremena ogled jame pri Brisčikih - Grotta Gigante)

odg. Mira in Boris 0481/81965

VENDO

caldaia stagna a gaso-
lio. Tel. 333/3859502

A Moimacco vendesi
appartamento trica-
mere con ingresso e
giardino indipendente.
Telefonare al numero
338/1875842

OCCASIONE

Vendesi appartamento
in Corno di Rosazzo
100 mq, tre camere,
salotto, cucina, bagno,
garage, orticello.
Telefonare ore pasti al
numero 0432/727157

PRODAJAM domače
ekstradevisko olje pri-
delano v Miljah sorte
Belica.

VENDO olio di oliva
extravergine estratto a
freddo di produzione
propria (Muggia - Ts)
qualità prevalente
Bianchera.
Telef. ore serali / pok-
licati v večernih urah
0432/727631 (Igor)

ISCAMO

pomoč v kuhinji od
četrtka do nedelje.
Urnik po dogovoru.
CERCASI
aiuto cucina dal giovedì
alla domenica, orario
da concordare. Tel.
0432/724081 - 724118

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorna urednica: JOLE NAMOR
Izdaja: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruga: MICHELE OBIT

Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Cedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: novimatajur@spin.it

Reg. Tribunale di Udine n. 28/92

Il Novi Matajur fruiscio dei contributi statali
diretti di cui alla Legge 7.8.90 n. 250

Narocnina-Abbonamento

Italia: 32 evro
Druge države: 38 evro
Amerika (po letalski pošti): 62 evro
Avstralija (po letalski pošti): 65 evro

Poštni tokoci račun za Italijo

Conto corrente postale

Novi Matajur Cedad-Cividale 18726331



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI



jih prave...

Tu saboto sem šu s
parjateljcam pit an taj v
gostilno "Puh" v Ceda-
de. Subit potlè so se
usednile za mizo dve
parjateljce an naročile
dva kafè. Adna gospa
je bila čedajska an je
viedela, de gaspodar
Giordano je benečan an
njega žena Elia kala-
breža, ta druga, ki jih
nie poznala, je začela
guorit vse, kar je mogla
slavega pruoť Sloveniji
an Slovencem. Kadar
gaspodinja Elia je par-
nesla kafè na mizo, je
zamerkala, de čedajska
parjateljca jo j' pestala
na nogo pod mizo za ji
stuort mucat an de ji je
po tiho tu uhoo posepe-
tala:

- Tas che il paron alè
sklaf.

Zena je poardeciela,
ku na fagla an ponizano
ji je jala:

- Mi scusi signora,
non sapevo che suo
marito fosse slavo, ma
comunque sa come si
dice in friulano? Mior
sklas che terons!!!

... Pravejo, de čedaj-
ska parjateljca ji šele
pešta na nogo pod mizo
za ji stuort zastopit, de
gaspodinja Elia je iz
Kalabrije!

Potlè, ki se j' rodiu
Bambinac so paršli tudi
sveti Trije kraji, ki so
parnesli njih darila.
Adan za drugin so sli tu
stalco: Gaspere, Mel-
chiorre an Baldassarre,
te narbuj velik od treh,
an kar je stopu na vrata,
je butnu tu tram nad
vratah. Od velikega
zlaga, ki je usafu je lu-
ožu roko na čelo an
vzkliknu: Kristus! Svet
Jožef je pogledu Marijo
an ji je jau:

- Al si čula kajšno
lepoo ime? Zaki ga na
ložemo našemu otroci-
cu?

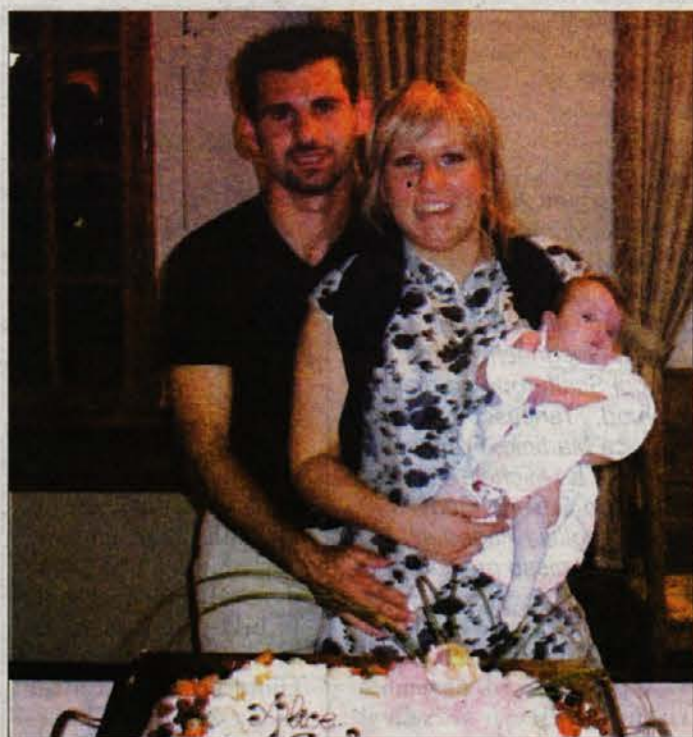
Božič se parblizava
an adna učiteljca v dvo-
jezicni suoli v Spietre
je začela ze pravit nje
suolarjem, ker je pravi
pomien od Božica, roj-
stvo Jezusa Kristusa.

- Božič nie samuo
dan za darila al pocitni-
ce, pa je tudi dan za
molit za njega rojstvo
an tudi za njega smart
na krize. An potlè, ki je
umaru al vesta kje je?

- Za me je v nebesih!
- je jau adan.

- Za me je v naših
sarcih! - je jala na čici-
ca.

- Za me je v strani-
scu! - je jau te treci -
zak vsako jutro muoj
tata tuče na vrata an ue-
če: Kristus, al si šele
atu notar?



“Kuo je živuo v hiši z našo lepo čičico!”

Kuo je liepa Alice Sofia, an kuo je frisna! Kar se je rodila na 12. marca je bla minena minena. Tata (David Specogna) an mama (Gessica Snidaro) so pravli: "Kuo je minena, na zrase maj!". Pa Alice Sofia jim je hitro pokazala, de kar je popapala, je slo vse "in opera" an je hitro zrasla! Na 26. vošta so jo karstil an za telo lepo parloznost se je zbralo okuole nje puno zlahte an parjatelju. Srečno življenje, čičica!
"La nostra Alice Sofia, quando lo scorso 12 marzo è



venuta al mondo, era proprio piccolina, ma con le idee già chiare: crescere in fretta e diventare una birbantella!" ci dicono papà David Specogna e mamma Gessica Snidaro di Vernasso. Il 26 agosto hanno battezzato la loro bimba nella chiesa di Vernasso con tanti amici e tutti i parenti, sia quelli che vivono in Italia che quelli all'estero (fin dalla Spagna e dalla Germania son venuti per questa occasione!). C'erano i nonni Franca, Albino e Maria, la zia Viviana, i bisnonni (ben quattro ce ne sono, due a Gabbrovia e due a Madrid!). "Siamo davvero tutti felicissimi perché questa è una bimba davvero speciale!" ci hanno detto. Cara Alice Sofia, a te che hai portato tanta gioia, auguriamo tutto il bene possibile!

PRO LOCO VARTACA - SAVOGNA
domenica 17 dicembre
gita a **GARDA e VERONA**

ore 6.30 - partenza da Savogna
ore 6.35 - Ponte San Quirino
ore 6.45 - Cividale stazione treni
lungo la strada fermata per colazione
ore 10.30 - arrivo a Garda - mercatini di Natale sul lungolago - pranzo libero
nel pomeriggio - Verona, mercatini di Natale in centro ed eventualmente mostra dei presepi all'Arena (ingresso euro 6)
ore 22.30 - rientro a Savogna

Iscrizioni e pagamento (25 euro pullman GT, pedaggi e parcheggi) entro il 2 dicembre presso Bar da Crisnaro Savogna (0432/714000) - Sabrina (0432/714304) - Daniela (0432/714303 - 731190)

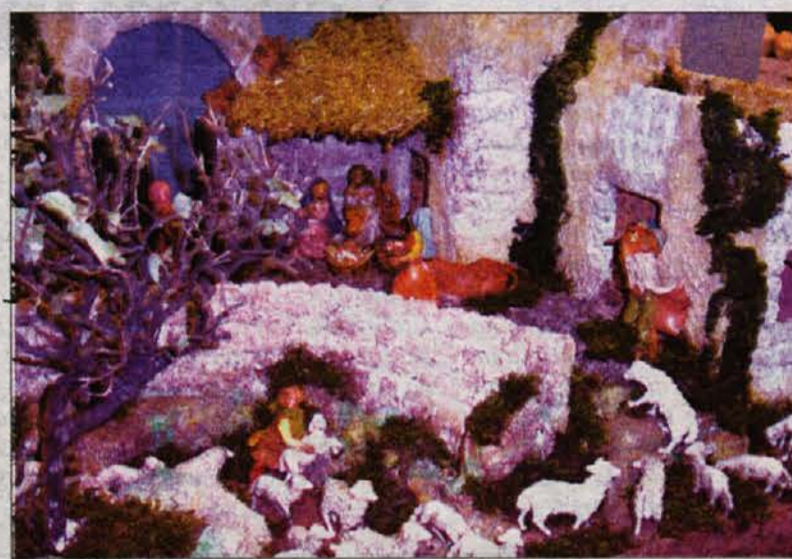
Gli iscritti, trovandosi nell'eventualità di non poter partecipare informino immediatamente gli organizzatori aiutando a trovare un sostituto o pagando parte della quota

Stara gora: jaslica narete na ruoke

Manjka se vič ku an miesac do Božiča, pa okuole nas začenjajo že margoliet lučice an ta po butigah predajajo že božične sladčine, pru takuo nas vabijo kupovat tuole an te druge za de bo Božič "veseu" za otroke an za te velike. Pa pomien Božiča je drug an če smo na anj pozabil. Božič je drevuo z balčicami an se posebno jaslica, presepio.

Tudi lietos bo na Stari gori posebna razstava (mostra) jaslic. Odprejo jo v nediejo 26. novemberja an bo odparta do 7. zenarja ob nediejah an praznikih od 8.30 do 12.00 an od 14.30 do 18. ure. Vsi jo moreta iti gledat brez plačat nič. Jaslica so ble narete na ruoke na Stari gori an jih bota mogli kupit. Kar zberejo s telo prodajo, bo za pomagat buozim ljudem, ki žive v Angoli (Afrika).

Za viedet druge novice: fra Oreste Franzetti (0432/731094 - fax 0432/730150); e-mail: santuario@santuariocastelmonte.it; www.ilpresepio.too.it



VREMENSKA NAPOVED ZA FURLANJO JULIJSKO KRAJINO

DEZELNA METEOROLOŠKA OPAZOVALNICA FJK ARPA OSMER
Tel. 0432934111 - www.meteo.fvg.it slovensko@osmer.fvg.it



CETRTEK, 23. NOVEMBRA

Večinoma bo spremenljivo ali delno oblačno zaradi visokih koprenastih oblakov. Temperatura bo prehodno padla.



PETEK, 24. NOVEMBRA

Večinoma bo oblačno ali spremenljivo z majšo možnostjo padavin. Najnižje temperature vrednosti se bodo zvišale.

SPLOŠNA SLIKA

Proti nam pritekajo občasno vlažni jugozahodni tokovi.

OBETI

V soboto bo večinoma oblačno.

	Nizina	Obala
Najnižja temperatura (°C)	0/4	6/9
Najvišja temperatura (°C)	10/13	10/13
Srednja temperatura na 1000 m:	5°C	
Srednja temperatura na 2000 m:	1°C	

	Nizina	Obala
Najnižja temperatura (°C)	5/8	10/12
Najvišja temperatura (°C)	11/14	11/14
Srednja temperatura na 1000 m:	5°C	
Srednja temperatura na 2000 m:	1°C	

Ure sonca					Sonce megla nizka obl.	Megla	Zmanjšana vidljivost	Srednji veter			Padavine (od ponoči do 24h)				Nevhita	Sneg
jasno	zmerno obl.	spremenlj.	oblačno	pretežno obl.				lokalni	zmeren	močan	rahle	zmerno	močne	obilne		
12 ali več	9-12	6-8	3-6	3 ali manj				3-6 m/s	>6 m/s	0-5 mm	5-10 mm	10-30 mm	>30 mm		*	

Informacije za vse

Guardia medica
13.40, 14.00*, 14.20, 14.40*, 15.26, 16.40, 17.40, 18.45, 19.55, 22.15
* samuo čez tiedan

Nujne telefonske številke
Bolnica Cedad 7081
Bolnica Videm 5521
Policija - Prva pomoč 113
Komisarjat Cedad 703046

Poliambulatorio
Karabinieri 112
Ufficio del lavoro 731451
INPS Cedad 705611
URES - INAC 730153
ENEL 167-845097
Kmečka zveza Cedad 703119
Ronke Letališče 0481-773224
Muzej Cedad 700700
Cedajska knjižnica 732444
Dvojezična sola 717208
K.D. Ivan Trinko 731386
Zveza slov. izseljencev 732231

Kada vozi litorina
Zelezniška postaja / Stazione di Cividale: tel. 0432/731032

10 SETTEMBRE / 9 DICEMBRE 2006

Iz Cedada v Videm:
ob 6.00*, 6.36*, 6.50*, 7.11, 7.32*, 8.10, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 12.17*, 12.37*, 12.57*, 13.17, 13.37*, 13.57, 14.17*, 15.06, 15.50, 17.15, 18.15, 19.20, 20.15

Iz Vidma v Cedad:
ob 6.20*, 6.53*, 7.14*, 7.35, 8.13*, 8.35, 9.30, 10.30, 11.30, 12.20, 12.40*, 13.00*, 13.20*,

Občine
Dreka 721021
Grmek 725006
Srednje 724094
Sv. Lenart 723028
Speter 727272
Sovodnje 714007
Podbonesec 726017
Tavorjana 712028
Prapotno 713003
Tipana 788020
Bardo 787032
Rezija 0433-53001/2
Gorska skupnost 727325

Dežurne lekarnice / Farmacie di turno

OD 24. DO 30. NOVEMBERJA
Cedad (Fontana) tel. 731163

Kam po bencino / Distributori di turno

NEDIEJA 26. NOVEMBERJA
Klenje - Esso Cedad (na pot prout Vidmu) - Tamoil v Kararji